

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E
STUDI INTERNAZIONALI

Corso di laurea *Triennale* in
SCIENZE POLITICHE,
RELAZIONI INTERNAZIONALI
E DIRITTI UMANI



ANALISI DELLA STRATEGIA FORMATIVA
DELL'AGENZIA EUROPEA PER L'ASILO

Relatore: Prof. PAOLO DE STEFANI

Laureando: CHIARA VACCHINI
matricola N. 1235279

A.A. 2022/2023

INDICE

INDICE	1
INTRODUZIONE	3
CAPITOLO I: Da un Ufficio di supporto ad una vera e propria Agenzia dell'Unione europea	7
1.1 I passi compiuti e le motivazioni alla base del passaggio dall'EASO all'EUAA.....	7
1.2 Struttura e funzionamento dell'Agenzia europea per l'asilo	13
CAPITOLO II: La formazione dell'Agenzia europea per l'asilo	25
2.1 Struttura del Centro per la formazione e lo sviluppo professionale	29
2.2 Funzionamento della formazione dell'Agenzia europea per l'asilo.....	35
2.3 I moduli di formazione dell'Agenzia europea per l'asilo.....	40
CAPITOLO III: Emergenza ucraina: esempio di una risposta armonizzata in una situazione di crisi attraverso la formazione	51
3.1 La risposta dell'Agenzia europea per l'asilo nell'ambito della formazione...54	
3.2 Formazione sviluppata per l'emergenza Ucraina dall'Agenzia europea per l'asilo	59
CONCLUSIONI	65
RIFERIMENTI	69
Fonti normative	69
Altre fonti	70

INTRODUZIONE

L'immigrazione in Europa, specialmente in Italia, è una delle problematiche più dibattute, soprattutto a livello politico.

Una delle principali criticità del sistema di accoglienza e gestione dell'immigrazione europeo, specialmente riguardante l'asilo, è la mancata uniformità di approccio e di prassi tra i vari Stati membri dell'UE, che nonostante sia uno dei punti fondanti del mandato dell'Unione europea, non si è ancora realizzata.

In questo studio ho analizzato la strategia formativa dell'Agenzia europea per l'asilo.

Le motivazioni che mi hanno spinto ad approfondire questo argomento nello specifico sono molteplici e partono da un interesse ed una curiosità personale al tema dell'immigrazione fin da bambina. Negli anni questa sensibilità è stata alimentata da esperienze di vita all'estero in Paesi multiculturali e dall'incontro con persone provenienti da realtà diverse, con storie incredibili di migrazioni e integrazione. Nel tempo è evoluta nel desiderio di approfondire e comprendere il funzionamento e le dinamiche di questo fenomeno.

Questo lavoro è stato ispirato dalla storia di Salah, ragazzo siriano conosciuto in Erasmus, cresciuto in Arabia Saudita e studente in Turchia. Anche lui ha fatto l'Erasmus con me, solo che per lui rappresentava la possibilità di salvezza e di una vita migliore priva di abusi sistematici: per arrivare in Germania ha fatto tutta una serie di scali per fare in modo che gli venisse registrata l'impronta digitale in un Paese europeo dove, una volta completato l'Erasmus e diventato rifugiato, la sua domanda d'asilo avrebbe potuto essere accettata più facilmente, dal momento che non era garantito che in tutti i Paesi europei sarebbe stata accettata.

All'epoca mi aveva molto colpito la sua storia, facendomi riflettere su come, pratiche non uniformate tra gli Stati UE, generassero problematiche per un'Unione europea che aspira ad un approccio condiviso e uniforme nella gestione comunitaria di aspetti come quello dell'immigrazione, ma anche per i rifugiati stessi, costretti a

trovare strategie e percorsi alternativi, non sempre sicuri e delle volte addirittura pericolosi, per poter ottenere la garanzia della protezione

L'importanza di una risposta europea armonizzata mi sta molto a cuore perché, grazie agli anni vissuti in Paesi dell'UE e alla partecipazione a progetti europei, ho avuto l'opportunità di sperimentare la bellezza, la forza e il privilegio di un respiro europeo comune.

Inoltre, la scelta di approfondire in particolare l'aspetto formativo deriva probabilmente dall'impronta educativa che ho respirato in casa fin da piccola grazie ad una mamma insegnante. Impronta che si riflette nelle mie attività di volontariato e che mi porta, a mia volta, a credere fortemente nella centralità dell'educazione e della formazione, e nella sua capacità di poter rivoluzionare concretamente la realtà.

L'obiettivo di questo lavoro di tesi è analizzare la strategia formativa dell'EUAA per poter comprendere in che modo il training contribuisce ad armonizzare ed uniformare l'approccio dei vari Stati dell'UE allo standard europeo in materia di accoglienza e asilo, e il perché della sua importanza.

Nel 2016 iniziano i lavori di riforma del sistema europeo comune di asilo e tra le varie proposte c'è quella di trasformare l'EASO (Ufficio europeo di supporto all'asilo) in un'Agenzia europea a tutti gli effetti. Nel 2020 viene presentato dalla Commissione Europea il "Nuovo patto sulla migrazione e l'asilo" che porta, nel dicembre 2021, all'istituzione tramite Regolamento (UE) 2303, dell'EUAA: l'Agenzia europea per l'asilo.

Compito di questa Agenzia è quello di contribuire ed aiutare gli Stati membri ad applicare in maniera uniforme il CEAS (Sistema europeo comune di asilo). Uno dei principali strumenti pratici creati e adottati per raggiungere tale obiettivo, è quello del "training" cioè la formazione fornita dall' EUAA ai funzionari e al personale addetto all'asilo dei vari stati membri dell'Unione Europea.

La nascita dell'Agenzia europea per l'asilo è stata accolta anche con scetticismo. Il timore, infatti, è che questa nuova agenzia non sia in realtà tanto differente del precedente Ufficio europeo di supporto all'asilo (EASO), ma semplicemente una

sua “brutta copia” con un mandato rinforzato solo sulla carta e non realmente effettivo.

L’elaborato si propone di verificare se l’impianto formativo dell’EUAA, sia quindi significativo ed efficace o se a conferma dello scetticismo sia in realtà poco concreta ed effettiva. Verrà analizzato dunque l’operato a livello formativo dell’Agenzia europea per l’asilo nel contesto dell’emergenza ucraina, con l’intento di comprendere se questa nuova Agenzia ricopra un ruolo più attivo.

L’analisi inizia con una breve panoramica storica sul contesto della nascita dell’Agenzia europea per l’asilo, i passaggi e le motivazioni che hanno portato alla sua creazione, per poi passare ad un’inquadratura generale sulla struttura ed il funzionamento di suddetta Agenzia.

Il lavoro poi si concentra sulla struttura ed il funzionamento della formazione proposta dall’Agenzia e presenta i vari moduli formativi disponibili.

L’analisi si chiude infine con un breve excursus sulla risposta dell’EUAA all’emergenza di rifugiati Ucraini in Europa a causa della guerra, esempio concreto di una situazione in cui, grazie alla formazione proposta dall’EUAA, l’Unione europea, assieme ai vari Stati membri, è riuscita a rispondere efficacemente in maniera unitaria ed armonizzata.

CAPITOLO I

DA UN UFFICIO DI SUPPORTO AD UNA VERA E PROPRIA AGENZIA DELL'UNIONE EUROPEA

L'Agencia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) è l'ente che si occupa dell'applicazione e del rispetto della legislazione concernente l'asilo nell'Unione Europea. Favorisce, sostiene ed eventualmente pone miglioramenti nell'attuazione del Sistema europeo comune di asilo (CEAS) da parte degli stati membri¹ nel “pieno rispetto dei diritti fondamentali”².

Essa, secondo l'articolo 1, paragrafo 1 del suo regolamento istitutivo, (UE) 2021/2303 del 15 dicembre 2021, “sostituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) [...] e vi succede”³.

Come avviene questa sostituzione? Per quale motivo si rende necessario un cambiamento di tale portata dell'EASO? E qual è la portata di questo mutamento?

1. I passi compiuti e le motivazioni alla base del passaggio dall'EASO all'EUAA

L'EASO, ovvero l'European Asylum Support Office (Ufficio europeo di sostegno per l'asilo), istituito il 12 maggio del 2010 con Regolamento (UE) 2010/439 ed entrato in funzione il 1° febbraio 2011, nasce come “centro specializzato in materia d'asilo con la finalità di contribuire ad una migliore attuazione del CEAS, rafforzare

¹ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art.1, par 1.

² Quadro di garanzia della qualità della formazione, EUAA, 2022; (p.8).

³ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art.1, par 1.

la cooperazione pratica fra gli stati membri e fornire sostegno operativo agli Stati con sistemi d'asilo sottoposti ad una particolare pressione.”⁴

Uno degli obiettivi dell'Unione europea, fin dagli inizi, infatti, è quello di sviluppare una politica uniforme riguardo alla protezione internazionale⁵, come sottolineato nel Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea (TFEU) firmato il 13 dicembre 2007 ed entrato in vigore il 1° dicembre 2009 all'art.78: “L'Unione sviluppa una politica comune in materia di asilo, di protezione sussidiaria e di protezione temporanea, volta a offrire uno status appropriato a qualsiasi cittadino di un paese terzo che necessita di protezione internazionale e a garantire il rispetto del principio di non respingimento. Detta politica deve essere conforme alla convenzione di Ginevra del 28 luglio 1951 e al protocollo del 31 gennaio 1967 relativi allo status dei rifugiati, e agli altri trattati pertinenti.”⁶

Su questi presupposti viene istituito l'EASO, con gli obiettivi di fornire:

- un sostegno pratico e tecnico agli Stati membri;
- un sostegno operativo agli Stati membri con esigenze specifiche e agli Stati membri i cui sistemi di asilo e accoglienza sono sottoposti ad una pressione particolare, facendosi carico anche del coordinamento delle squadre di sostegno per l'asilo composte da esperti nazionali del settore;
- un contributo basato su dati concreti alla formulazione delle politiche e alla legislazione dell'UE in tutti i settori che hanno ripercussioni dirette o indirette sull'asilo.⁷

4 REGOLAMENTO (UE) 2010/439, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 19 maggio 2010, cit. in La trasformazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo in un'Agenzia per l'asilo: una lettura in prospettiva della proposta di una riforma nel contesto del nuovo patto europeo su migrazione e asilo, Marcella Cometti, “Freedom Security and Justice: European Legal Studies”, 2021 n.2, p. 72.

5 Sarah Kats, A More Acceptable Solution: The Proposed European Union Agency of Asylum and Refugees, “Case Western Reserve Journal of International Law”, 2017 n.49.

6 Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata), “Gazzetta ufficiale dell'Unione europea”, C 326/47, 26 ottobre 2012, art. 78.

7 L'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, EASO, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2014.

Con la crisi migratoria del 2015 l'Unione europea, però, si rende conto in maniera più drastica di come il sistema di gestione dei migranti fino a quel momento attuato, presenti delle carenze e abbia quindi bisogno di sostanziali miglioramenti.

Una delle problematiche principali, come sottolineato da Sarah Katz nell'articolo *A More Acceptable Solution: The Proposed European Union Agency of Asylum and Refugees*, consiste nel fatto che “The EU has committed itself to creating a united plan on asylum, but the structure that is currently in place, the Common European Asylum System (CEAS), is not implemented uniformly by the Member States”.⁸ Infatti, Katz prosegue, come citato precedentemente, nell'art.78 del TFUE, gli Stati membri dell'Unione Europea si sono impegnati ad affrontare le problematiche legate all'immigrazione e all'asilo in maniera uniforme ed unificata, ma nonostante i buoni propositi (e la legislazione), gli Stati membri cercano di soddisfare gli standard minimi previsti dal CEAS per poi agire secondo le proprie procedure.

“Leaders continue to say that this [immigration and asylum seekers] is a “European issue” but in actual policy and practice, the migration issues are dealt with at a national level, not in a cooperative union manner”.⁹

Il Consiglio Europeo il 19 febbraio 2016 prende atto ufficialmente dell'esigenza di una riforma della gestione europea dell'asilo affermando nelle sue conclusioni “[Nel contempo] devono essere compiuti progressi nella riforma del quadro esistente dell'UE, così da assicurare una politica umana ed efficiente in materia di asilo.”¹⁰

In seguito a questa prima constatazione, il 6 aprile 2016 la Commissione europea rilascia la comunicazione *Riformare il sistema europeo comune di asilo e potenziare le vie legali di accesso all'Europa* in cui “espone le priorità per migliorare il sistema europeo comune di asilo”¹¹ e lancia quindi la proposta di una

⁸ Sarah Kats, *A More Acceptable Solution: The Proposed European Union Agency of Asylum and Refugees*, “Case Western Reserve Journal of International Law”, 2017, n.49, p. 305.

⁹ Id., p. 310.

¹⁰ Conclusioni del Consiglio Europeo del 18 e 19 febbraio 2016, EUCO 1/16, CO EUR 1, CONCL 1, 19 febbraio 2016, p.5.

¹¹ Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010, COM/2016/0271 final - 2016/0131 (COD), p. 2.

riforma sostanziale del sistema di gestione dell'immigrazione fino a quel momento utilizzato.

La Commissione ha sottolineato che

l'obiettivo generale della politica dell'Unione in materia di migrazione e asilo è abbandonare un sistema che, per la concezione inadeguata e la scorretta attuazione, attribuisce una responsabilità sproporzionata ad alcuni Stati membri (e incoraggia movimenti incontrollati verso altri Stati membri). Lo scopo è dotare l'Unione di un sistema solido ed efficace per una gestione sostenibile della migrazione, basato sui principi di responsabilità e solidarietà.¹²

In suddetta comunicazione, assieme alle proposte di riforma del sistema dell'Eurodac e del sistema di Dublino, compare per la prima volta la proposta di un'estensione del mandato dell'EASO: viene ritenuto opportuno rafforzare il ruolo dell'EASO e trasformarlo in un'agenzia con il compito di facilitare l'attuazione della CEAS e migliorarne il funzionamento proprio sulla base dell'esperienza acquisita negli anni di operatività, dell'effettivo supporto operativo prestato ai vari stati membri, e data la progressiva trasformazione del suo ruolo dato della crescente esigenza e richiesta di sostegno in questo campo da parte degli Stati membri¹³.

La commissione, infatti, ritenne che l'istituzione di un'Agenzia fosse uno degli strumenti disponibili più efficaci per affrontare in maniera unitaria le debolezze strutturali del CEAS. Inoltre, nell'ottica della riforma del Sistema europeo comune di asilo, sarebbe risultato poco efficace portare avanti le trasformazioni senza creare un'apposita Agenzia dell'Unione Europea e senza dotarla di tutti i mezzi (giuridici, operativi e pratici) necessari per sostenere gli Stati membri e il CEAS stesso. Mezzi e strumenti fondamentali che però non risultavano previsti per l'EASO nel suo regolamento istitutivo¹⁴.

¹² Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010, COM/2016/0271 final - 2016/0131 (COD), p. 3.

¹³ Id., p. 2.

¹⁴ Id., p. 2.

Il 4 maggio 2016, all'interno dei lavori di riforma del CEAS, venne adottata la proposta per un Regolamento dell'Agenzia europea per l'asilo, il 15 giugno 2016, iniziarono i lavori di creazione della stessa e nel dicembre dello stesso anno fu approvata dal Consiglio "a partial general approach on the proposal"¹⁵; nel gennaio 2017 iniziarono i negoziati con il Parlamento Europeo.

Il 28 giugno 2017 Il Parlamento Europeo e il Consiglio giunsero ad un accordo provvisorio, la cui adozione però non è mai avvenuta, infatti i lavori di riforma del CEAS, che includono anche quelli riguardanti l'Agenzia per l'asilo, non trovarono una concordanza tra i vari Stati e si arenarono.¹⁶

Una svolta si ebbe nel 2019 quando, a seguito delle elezioni del Parlamento europeo, si crearono nuovi equilibri politici che permisero alla rinnovata Commissione europea di presentare, il 23 settembre 2020, il *Nuovo patto europeo sulla migrazione e l'asilo* (New Pact on Migration and Asylum).

Le proposte presentate in questa comunicazione comprendono sia nuovi progetti, sia tutto il set di proposte di riforma del CEAS approvate nel 2016 (a meno che non esplicitamente revocate o emendate), tra cui anche il disegno di creazione di una Agenzia europea per l'asilo.

L'istituzione di una nuova Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), che andrebbe a sostituirsi all'attuale EASO rafforzandone il mandato, risponde alla crescente necessità degli Stati membri di un maggiore "sostegno operativo e di orientamenti sull'attuazione delle norme comuni in materia di asilo, nonché di una maggiore

¹⁵ Interinstitutional file 2016/0131(COD), Council of the European Union, 27 June 2017, Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Union Agency for Asylum and repealing Regulation (EU) No 439/2010 – State of play and guidance for further work, p. 1.

¹⁶ Interinstitutional file 2016/0131(COD), Council of the European Union, 27 June 2017, Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Union Agency for Asylum and repealing Regulation (EU) No 439/2010 – State of play and guidance for further work, in Marcella Cometti, La trasformazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo in un'Agenzia per l'asilo: una lettura in prospettiva della proposta di una riforma nel contesto del nuovo patto europeo su migrazione e asilo, "Freedom Security and Justice: European Legal Studies", 2021 n.2, pp. 73-74.

convergenza [delle stesse]”¹⁷ l’espansione delle competenze dell’Agenzia, inoltre, incontra anche esigenze avvertite a livello europeo, dato che il quadro proposto dal Nuovo Patto, presuppone un potenziamento delle risorse e delle competenze dell’Agenzia senza il quale un tale assetto non troverà una facile implementazione¹⁸.

Il 17 dicembre 2020, nelle *Joint declaration*, Il Parlamento Europeo, il Consiglio e la Commissione europea, inseriscono nelle priorità per il 2021 la proposta di regolamento dell’Agenzia europea per l’asilo.¹⁹

Ciò denota come la possibilità di potersi avvalere di una vera e propria Agenzia europea, stesse diventando sempre più necessario e prioritario. Era infatti sempre più evidente lo scollamento all’interno dell’EASO, tra quelle che erano le funzioni e competenze previste dal regolamento istitutivo e quelle che *de facto* venivano esercitate dai funzionari, e si rendeva quindi necessario un mandato più esteso ed efficiente per far fronte alla situazione.²⁰

Il 15 dicembre 2021 viene presentata tramite Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio il Regolamento (UE) 2303/2021 relativo all’Agenzia dell’Unione europea per l’asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010, l’Agenzia europea per l’asilo (European Union Agency for Asylum, EUAA) che inizia il suo operato il 19 gennaio 2022.

¹⁷ Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un nuovo patto sulla migrazione e l’asilo, 23 settembre 2020, COM (2020), 609 final, p.7.

¹⁸ Marcella Cometti, La trasformazione dell’Ufficio europeo di sostegno per l’asilo in un’Agenzia per l’asilo: una lettura in prospettiva della proposta di una riforma nel contesto del nuovo patto europeo su migrazione e asilo, “Freedom Security and Justice: European Legal Studies”, 2021 n.2, p. 71.

¹⁹ Joint Declaration 2021 – working document, 17 December 2020, n.45.

²⁰ Marcella Cometti, La trasformazione dell’Ufficio europeo di sostegno per l’asilo in un’Agenzia per l’asilo: una lettura in prospettiva della proposta di una riforma nel contesto del nuovo patto europeo su migrazione e asilo, Freedom Security and Justice: European Legal Studies, 2021 n.2, p. 75.

2. Struttura e funzionamento dell'EUAA

L'Agenzia europea per l'asilo (EUAA) nasce come risorsa in grado di assistere gli Stati membri nelle questioni legate all'asilo e all'immigrazione, collaborando con i loro sistemi nazionali che si occupano di accoglienza e asilo, affiancandoli e supportandoli, anche a livello operativo, ma senza mai sostituirsi ad essi, che rimangono i reali ed effettivi responsabili dei propri sistemi e procedure.

L'agenzia ha subito una trasformazione: da un'iniziale enfasi sul supporto tecnico, si è arrivati al raggiungimento di “an equal focus on the deployment of operational and capacity building assistance”²¹, diventando una risorsa di supporto per gli Stati membri, con la capacità di fornire attraverso diversi format, assistenza tecnica, pratica, legale, operativa e consultiva.

Scopo ultimo di questa Agenzia è quello di raggiungere un'armonizzazione delle pratiche di asilo in modo che possano risultare uniformi in tutti gli stati europei in linea con le direttive generali UE, così che una domanda d'asilo possa produrre lo stesso risultato in qualsiasi Stato dell'UE essa venga presentata.²²

I valori fondanti dell'Agenzia europea per l'asilo sono:

- Supporto, a tutti gli stati membri e stakeholders
- Responsabilità, verso le persone che necessitano di protezione, secondo i valori fondanti dell'UE
- Competenza, per quanto riguarda tutte le regole e obblighi legali che formano il Sistema europeo d'asilo (CEAS)
- Ricettività, verso le sfide e le variabili /mutevoli esigenze dei vari stati membri nella gestione dei propri sistemi di ricezione e gestione dell'asilo
- Resilienza, per “*a future-proof European area of international protection*” capace di adattarsi senza sacrificare il rispetto per i diritti umani e la protezione

²¹ What We Do, EUAA, EUAA website.

²² Id.

- Efficienza, attraverso un uso responsabile ed efficace delle risorse pubbliche, all'interno dell'Agenzia ma anche nell'implementazione del CEAS²³

Gli obiettivi di questa Agenzia sono vari:

Innanzitutto assicurare che gli Stati europei applichino uniformemente ed in maniera effettiva le varie leggi europee per l'asilo, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali; assistere e supportare i vari Stati membri nell'implementazione del Sistema europeo d'asilo fornendo assistenza tecnica e operativa in modo da prevenire e/o identificare le debolezze dei sistemi nazionali di asilo e di accoglienza; migliorare il funzionamento del Sistema comune di asilo; assicurare l'applicazione uniforme e ad alto livello degli standard del CEAS attraverso la formazione dei funzionari e delle persone addette ai sistemi nazionali di asilo ed accoglienza²⁴.

Per raggiungere questi obiettivi, presentati nell'art.1 del Regolamento istitutivo, l'Agenzia deve svolgere i seguenti compiti, presentati nell' art. 2 del suddetto Regolamento:

- a) facilita, coordina e rafforza la cooperazione pratica e lo scambio di informazioni fra gli Stati membri sui loro sistemi di asilo e di accoglienza;
- b) raccoglie e analizza informazioni di natura qualitativa e quantitativa sulla situazione dell'asilo e sull'attuazione del CEAS;
- c) sostiene gli Stati membri nell'assolvimento dei loro compiti e dei loro obblighi nel quadro del CEAS;
- d) assiste gli Stati membri nella formazione e, se del caso, fornisce formazione agli esperti degli Stati membri di tutte le amministrazioni e di tutti gli organismi giurisdizionali nazionali, così come delle autorità nazionali responsabili delle questioni attinenti all'asilo, anche attraverso l'elaborazione di un programma comune europeo di formazione in materia di asilo;
- e) stila e aggiorna regolarmente le relazioni e altri documenti che forniscono informazioni sulla situazione nei paesi terzi interessati, compresi i paesi d'origine, a livello dell'Unione;
- f) istituisce e coordina reti europee d'informazione sui paesi terzi;

²³ What We Do, The EUAA's Values, EUAA, EUAA website.

²⁴ Summary of: Regulation (EU) 2021/2303 on the European Union Agency for Asylum, Summaries of EU Legislations, EUR-Lex website.

- g) organizza attività e coordina gli sforzi fra gli Stati membri per sviluppare analisi comuni sulla situazione nei paesi d'origine e note di orientamento;
- h) fornisce informazioni e analisi sui paesi terzi per quanto riguarda concetto di paese di origine sicuro e il concetto di paese terzo sicuro («concetti di paese sicuro»);
- i) fornisce un'efficace assistenza operativa e tecnica agli Stati membri, in particolare nei casi in cui i loro sistemi di asilo e di accoglienza siano sottoposti a pressioni sproporzionate;
- j) fornisce un sostegno adeguato agli Stati membri nell'assolvimento dei loro compiti e dei loro obblighi a norma del regolamento (UE) n. 604/2013;
- k) fornisce assistenza nella ricollocazione o nel trasferimento di richiedenti o di beneficiari di protezione internazionale nell'Unione;
- l) costituisce e invia squadre di sostegno per l'asilo;
- m) costituisce un gruppo di riserva in materia d'asilo conformemente all'articolo 19, paragrafo 6 («gruppo di riserva in materia d'asilo»);
- n) acquisisce e predispone le necessarie attrezzature tecniche per le squadre di sostegno per l'asilo e gli esperti del gruppo di riserva in materia di asilo;
- o) elabora norme operative, indicatori, orientamenti e migliori prassi riguardo all'attuazione del diritto dell'Unione in materia di asilo;
- p) invia funzionari di collegamento negli Stati membri;
- q) monitora l'applicazione operativa e tecnica del CEAS allo scopo di aiutare gli Stati membri a migliorare l'efficienza dei loro sistemi di asilo e accoglienza;
- r) sostiene gli Stati membri nella cooperazione con i paesi terzi nelle materie attinenti alla dimensione esterna del CEAS, anche mediante l'impiego di funzionari di collegamento nei paesi terzi;
- s) assiste gli Stati membri nelle azioni relative al reinsediamento.²⁵

Inoltre, l'Agenzia ha il compito di fornire “informazioni precise ed esaustive” al pubblico per quanto riguarda il suo operato, e quindi svolge attività di comunicazione per quanto concerne i compiti di cui al paragrafo 1²⁶.

A livello strutturale, l'Agenzia Europea per l'asilo è governata da un consiglio di amministrazione (*Management board*), un direttore esecutivo (*Executive Director*), un vicedirettore esecutivo, un responsabile dei diritti fondamentali e un forum consultivo.²⁷

²⁵ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art. 2 comma 1.

²⁶ Id., art. 2 comma 2.

²⁷ Id., art. 39.

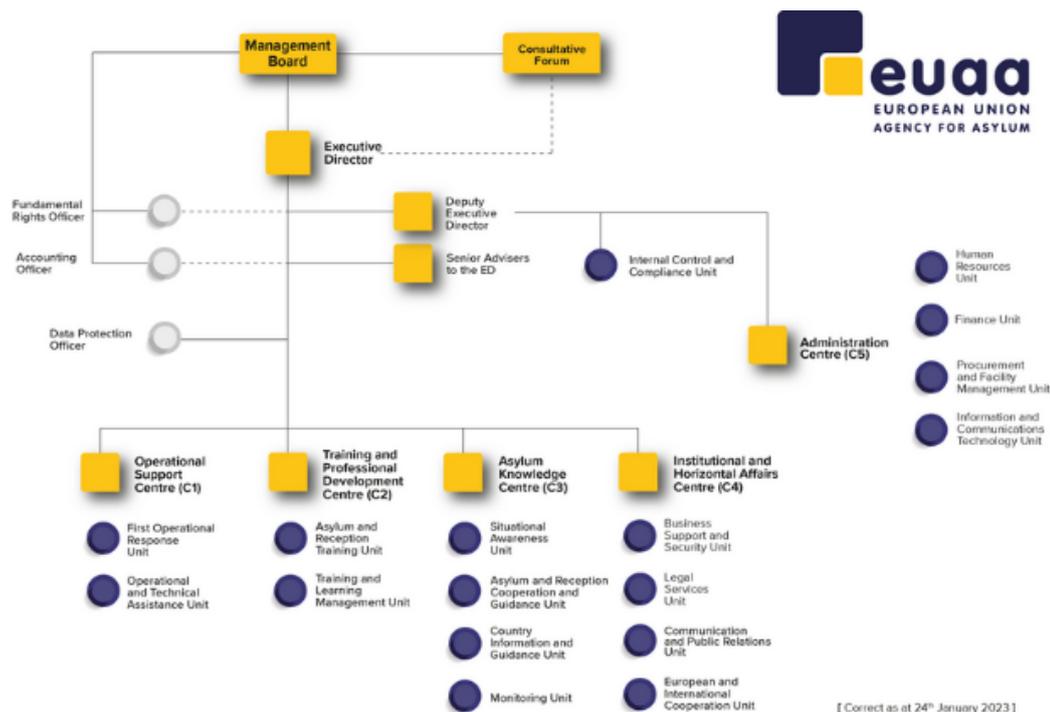


Figura 1 Organigramma della struttura dell'EUAAs²⁸

Il Consiglio di amministrazione o *Management Board* è “*the EUAA's planning and monitoring authority*”²⁹ ed è regolato secondo l’art. 40 del Regolamento (UE) 2303 del 2021. Esso è composto da un rappresentante designato da ogni Stato membro dell’Unione europea³⁰ e da due rappresentanti della Commissione europea; ognuno di essi ha diritto di voto.

Il Consiglio d’amministrazione è composto anche da un rappresentante senza diritto di voto dell’UNHCR e uno della Danimarca. Inoltre, i rappresentanti di Islanda, Liechtenstein, Norvegia e Svizzera partecipano alle riunioni come osservatori.

²⁸ Organisational Structure, Who we are, EUAA website.

²⁹ Management Board, EUAA, EUAA website.

³⁰ Secondo l’art.3, Capo 1 del Regolamento (UE) 2021/2303, Regolamento istitutivo dell’Agenzia Europea per l’asilo, “Ciascuno Stato membro deve designare almeno un referente nazionale incaricato di comunicare con l’Agenzia in merito a tutte le questioni attinenti ai compiti (di cui l’art.2)”.

Ciascun componente del Consiglio di amministrazione dispone di un supplente che lo rappresenta (ed è abilitato a votare al posto suo) in caso di assenza. Il mandato di ognuno dei membri è di quattro anni ed è rinnovabile; la nomina (sia dei membri del Consiglio, che dei loro supplenti) si basa sulle conoscenze e competenze in materia di asilo e immigrazione, tenendo in considerazione anche l'obiettivo di tentare di disporre di una rappresentanza equilibrata di entrambi i sessi all'interno dell'organo.

All'interno del Consiglio di amministrazione vengono eletti tra i membri con diritto di voto (a maggioranza di due terzi), un presidente e un vicepresidente, ciascuno dei due con un mandato di quattro anni che è possibile rinnovare una sola volta. Il *Management Board* si riunisce almeno due volte all'anno in maniera "ordinaria". Generalmente le riunioni sono indette dal presidente ma possono anche essere richieste dalla Commissione europea o da un terzo dei membri del Consiglio di amministrazione stesso.

Questo organo definisce l'andamento generale dell'Agenzia europea per l'asilo garantendo che essa svolga in maniera appropriata i suoi compiti; tra i vari incarichi, adotta i vari bilanci, le varie relazioni e regolamenti interni, definisce le strategie, suddivide i compiti e i lavori e prende le decisioni necessarie: è l'organo che si occupa di organizzare l'operatività dell'EUAA.³¹

La gestione quotidiana dell'Agenzia è invece affidata ad un direttore esecutivo (Executive Director), in questo momento³² Nina Gregori, che ricopre la carica dal 2019.

Esso risponde delle sue attività al consiglio di amministrazione e alla Commissione, ma lavora in maniera indipendente, senza sollecitare o accettare indicazioni da governi, istituzioni o altri organismi; partecipa alle decisioni del consiglio d'amministrazione, ma non ha diritto di voto.

L'Executive Director è il rappresentante legale dell'Agenzia ed è la persona su cui ricade la responsabilità dell'adempimento degli incarichi affiati all'EUAA.

³¹ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art. 40-45.

³² Al 15/05/2023; Nina Gregori ricopre la carica dal 2019.

Tra i vari compiti si annoverano: la gestione dell’Agenzia (durante il mandato), l’attuazione delle decisioni discusse e a seguire adottate dal consiglio di amministrazione, la preparazione e successivamente l’attuazione dei documenti di programmazione; l’elaborazione delle relazioni annuali relative alle attività svolte dall’Agenzia e alcuni degli aspetti finanziari, quali ad esempio la redazione del progetto di regole finanziarie per l’Agenzia. In aggiunta spetta al direttore esecutivo anche la stesura di due resoconti annuali per la Commissione europea sui progressi compiuti, l’elaborazione e la presentazione di progetti a proseguimento delle conclusioni di relazioni, valutazioni esterne e interne e molto altro, come mostrano i ventisei punti dell’art.47 del Regolamento 2303/2021.

Il direttore esecutivo viene nominato dal consiglio d’amministrazione, tenendo conto del parere del Parlamento europeo, sulla base di una lista di almeno tre candidati proposta dalla Commissione europea. Viene scelto in base al merito, alla competenza e all’esperienza professionale nell’ambito dell’immigrazione e asilo. Il suo mandato dura cinque anni e può essere prorogato una sola volta per altri cinque anni su proposta della Commissione europea, successivamente alla valutazione redatta dalla Commissione stessa, e su decisione del consiglio di amministrazione.³³

Il vice direttore esecutivo viene nominato anch’esso dal consiglio di amministrazione, su proposta del direttore esecutivo, sulla base del merito, di una pregressa estesa competenza ed esperienza professionale nel campo dell’immigrazione e asilo; ha la funzione di assistere il direttore esecutivo nei suoi compiti e di farne le veci in sua assenza o in caso di indisponibilità.³⁴

Altra figura dell’EUAA è il Responsabile dei diritti fondamentali, anch’esso scelto dal consiglio di amministrazione sulla base delle proposte del direttore esecutivo e in base all’esperienza nel campo dei diritti umani e dell’asilo; è indipendente nell’esercizio dei suoi compiti e riferisce il suo operato al consiglio di amministrazione.

³³ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, 15 dicembre 2021, art 46 e 47.

³⁴ Id., art 48.

Ha il compito di “assicurare il rispetto dei diritti fondamentali da parte dell’Agenzia nello svolgimento di tutte le attività e di promuovere il rispetto di tali diritti da parte dell’Agenzia”³⁵.

Il responsabile dei diritti fondamentali dell’EUAA, inoltre coopera con il forum consultivo e la sua competenza viene richiesta, ad esempio, per quanto riguarda i piani operativi, la “valutazione dell’assistenza operativa e tecnica dell’agenzia”³⁶ e il codice di condotta; In aggiunta, ha accesso a “tutte le informazioni riguardanti il rispetto dei diritti fondamentali in relazione a tutte le attività dell’Agenzia, anche mediante l’organizzazione di visite, con il consenso dello Stato membro interessato, nei luoghi in cui l’Agenzia effettua attività operative”³⁷.

Vi è inoltre il forum consultivo, che è un organo formato dai rappresentanti dalle varie organizzazioni della società civile che operano nell’ambito dell’asilo ai vari livelli, creato per mantenere un dialogo aperto e costante sui temi di competenza dell’Agenzia, per facilitare lo scambio e la condivisione di informazioni e conoscenze.

Tra le varie organizzazioni e organismi competenti in materia invitati a far parte del forum, sono presenti l’Agenzia dell’Unione europea per i diritti fondamentali, l’Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera e l’UNHCR. Questo organo è incaricato fornire proposte e degli spunti di lavoro al direttore esecutivo e al consiglio di amministrazione.³⁸

Per sostenere concretamente gli Stati membri sono state definite tre aree di supporto, dette *pillars of support*: il pilastro tecnico, quello operativo e quello formativo.

Nel pilastro tecnico sono incluse un serie di misure altamente tecniche in continua espansione, che comprendono la pubblicazione di materiali guida ai Paesi d’origine;

³⁵ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, 15 dicembre 2021, art. 49 comma 3; (Il responsabile dei diritti fondamentali è inoltre competente per l’attuazione del meccanismo di denuncia)

³⁶ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell’Unione europea, 15 dicembre 2021, art. 49 comma 5

³⁷ Id.

³⁸ Id., art.50

la raccolta, l'analisi e la distribuzione di dati e previsioni sull'asilo; una guida e delle raccomandazioni sulle migliori prassi riguardanti un'applicazione altamente qualitativa del CEAS; la risposta alle domande di consulenza e informazioni da parte dei gli Stati membri; lo sviluppo di piattaforme e database volti a rendere più efficienti ed efficaci i sistemi di asilo; lo sviluppo di mezzi pratici per il raggiungimenti di standard comuni e processi di alta qualità; consulenza sugli obblighi di legge; la mappatura delle pratiche dei diversi stati membri e l'agevolazione delle reti di competenze nelle diverse aree dell'asilo. In aggiunta, dal 2023, l'EUAA è responsabile del monitoraggio delle domande di asilo dell'UE e degli obblighi di accoglienza degli Stati membri, con l'obiettivo di identificare le carenze dei sistemi nazionali e lavorare con le varie autorità competenti per risolvere il problema.³⁹

Per quanto riguarda la parte operativa, l'Agenzia ha ampliato velocemente l'area di assistenza operativa agli Stati membri, sia nella direzione di un maggior livello di assistenza, sia per quanto riguarda la portata, sia per le "dimensioni" sempre più ampie delle operazioni compiute.

Le operazioni di assistenza e supporto sono una parte importante del lavoro dell'EUAA, che conta 2000 membri del personale impiegati in più di 100 luoghi nei vari Stati membri e 500 riservisti da destinare in caso di necessità. Il compito del personale che lavora in quest'area operativa, è quello di creare attività formative e di informazione, assistere agli sbarchi facilitare la rilocalizzazione e il trasferimento degli immigrati che arrivano nel territorio dell'UE, eseguire registrazioni, condurre intervista d'asilo e fornire opinioni sui verdetti, assistere "second-instance decision makers"⁴⁰ e lavorare con le autorità locali per migliorare le procedure e le condizioni generali di accoglienza. Lo scopo di queste operazioni è fornire un aiuto temporaneo per alleviare il carico di lavoro agli Stati oggetto di forti pressioni migratorie, migliorare gli standard qualitativi e contribuire a rendere i sistemi nazionali più resilienti nel lungo termine.⁴¹

³⁹ What we do, Technical, EUAA website.

⁴⁰ What We Do, Operational, EUAA website.

⁴¹ Id.

Scopo del terzo pilastro, quello riguardante il Training, è quello di formare i funzionari dei vari Stati dell'UE addetti ai sistemi di accoglienza ed asilo, assicurando un'applicazione comune e di alto livello del Sistema europeo comune di asilo. Il curriculum di formazione attuale ⁴² comprende 30 moduli riguardanti vari aspetti del sistema di accoglienza e di asilo; questo aspetto verrà trattato più approfonditamente nei capitoli successivi.⁴³

Come si può notare, i compiti e gli obiettivi di questa Agenzia sono svariati, e pur condividendo lo scopo, risultano essere talvolta molto diversi tra loro e per questo richiedono metodologie e approcci molto differenti. Per provvedere all'efficiente organizzazione ed attuazione delle misure sopracitate di supporto e alle varie funzioni dell'Agenzia, sono stati creati tre centri di lavoro: il centro di sostegno operativo, il centro per la formazione e lo sviluppo professionale e il centro di conoscenze in materia di asilo.

Il Centro di conoscenze in materia di asilo si occupa di raccogliere, analizzare e pubblicare le informazioni riguardanti la situazione migratoria per una miglior comprensione del contesto di accoglienza ed asilo europeo. Il personale che lavora in questo centro si occupa di fare ricerche ed analisi sui Paesi di origine dei richiedenti asilo, studiano le tendenze migratorie e il funzionamento dei sistemi nazionali di asilo per poter poi supportare i sistemi nazionali di accoglienza ed asilo ed i tribunali nazionali con informazioni aggiornate e valide sulle situazioni di provenienza dei richiedenti asilo, sull'andamento migratorio e con strumenti pratici di supporto, come ad esempio portali e prodotti analitici.

Anche all'interno di questo stesso centro gli ambiti interessati sono molteplici e spesso diversi tra loro, per questo sono suddivisi in sottosettori:

- Asylum Report
- Information and Analysis on Developments in Asylum
- Data Analysis and Research
- Country con Origin Information

⁴² AI 16/05/2023.

⁴³ What We Do, Training, EUAA website.

- Country Guidance
- Asylum Processes
- Dublin Procedure
- Courts and Tribunals
- Reception
- Vulnerability⁴⁴

Il Centro di sostegno operativo nasce per dare un supporto concreto agli Stati dell'EU soggetti ad una grossa pressione migratoria per cui il proprio sistema nazionale di accoglienza si trova in difficoltà a gestire al meglio la situazione; Il personale dell'EUAA affianca i funzionari nazionali nella progettazione, applicazione e monitoraggio delle operazioni, con assistenza tecnica, operativa e di emergenza. Prestano inoltre supporto tecnico e operativo anche agli Stati che richiedono un aiuto nell'implementazione del Sistema europeo comune di asilo, nella progettazione, nel monitoraggio e nell'attuazione delle misure previste.

Altro compito del Centro di sostegno operativo, è quello di creare una struttura gestionale e una guida per le operazioni dell'EUAA, sviluppando l'organizzazione e migliorando gli strumenti operativi, gestendo tutti gli aspetti di programmazione operativa e distribuzione del Gruppo di supporto all'asilo (Asylum Support Team).

Il personale, inoltre, si occupa del supporto ai Paesi EU+ sul reinsediamento, ovvero del trasferimento di rifugiati vulnerabili da Paesi terzi, ai Paesi membri dell'UE o Paesi associate all'UE (EU+)⁴⁵, organizzando una direzione del supporto operativo per l'elaborazione, lo sviluppo e la disposizione degli strumenti e formazione necessaria.

Anche questo centro è suddiviso in aree più specifiche:

- Operational Assistance,
- Country Operations
- SAR Support and Relocation
- Resettlement

⁴⁴ Asylum Knowledge, EUAA website.

⁴⁵ Resettlement, Operations, EUAA website.

- Asylum and Reception Operational Response ⁴⁶

Il Centro per la formazione e lo sviluppo professionale, è il settore dell'EUAA che si occupa del Training, ovvero di formare i funzionari ed il personale addetto dei sistemi nazionali di accoglienza e di asilo, in modo da consolidare le conoscenze, soprattutto per quanto riguarda il Sistema europeo di Asilo; delle funzioni e del funzionamento di questo centro verrà trattato più approfonditamente nei prossimi capitoli.⁴⁷

⁴⁶ Operations, EUAA website.

⁴⁷What We Do, Training, EUAA website.

CAPITOLO II

LA FORMAZIONE DELL'AGENZIA EUROPEA PER L'ASILO

Il mandato dell'Agazia europea per l'asilo è quello di sostenere concretamente, anche a livello operativo e tecnico, i suoi Stati membri (e associati) nell'attuazione del quadro giuridico europeo e internazionale in materia di asilo e nell'applicazione del CEAS, nel pieno rispetto dei diritti fondamentali. “Uno dei principali strumenti pratici, che contribuiscono all'applicazione efficace e uniforme del diritto dell'Unione in materia di asilo, è la formazione”⁴⁸.

Come stabilito all'art. 8 del regolamento istitutivo, uno dei compiti dell'Agazia europea per l'asilo è quello di garantire corsi di formazione di alta qualità, che attraverso l'insegnamento di buone pratiche e la definizione di principi chiave comuni, possa portare all'utilizzo di prassi e decisioni amministrative condivise all'interno dell'UE.

Attraverso la formazione comunitaria del personale nazionale addetto all'asilo, vi è una assimilazione degli stessi principi e strategie operative (conformemente al diritto internazionale e dell'UE). L'obiettivo a cui si punta, tramite questa strategia operativa, è l'adeguamento graduale dei sistemi nazionali d'asilo alle direttive e delle pratiche dell'UE. Scopo ultimo infatti è quello di sviluppare un sistema europeo di accoglienza ed asilo effettivamente comune e uniforme, dove una domanda di asilo presentata in diversi Paesi dell'UE, ottiene lo stesso esito e dove il trattamento di un richiedente asilo, è lo stesso in tutti gli Stati membri e associati e non varia a seconda del sistema nazionale di asilo.

Per poter organizzare al meglio le attività di supporto formativo (verso gli Stati membri, in particolare verso il personale nazionale degli Stati UE+) dell'EUAA, il Consiglio di amministrazione, con Decisione n. 102 del 7 marzo 2022 stipula la *Strategia di formazione e apprendimento dell'Agazia dell'Unione europea per*

⁴⁸ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agazia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p. 8.

*l'asilo*⁴⁹. Questa decisione delinea le linee guida, a proseguimento dell'art. 8 del Regolamento istitutivo dell'EUAA, del funzionamento della formazione dell'EUAA.

Come definito dalla Strategia di apprendimento e formazione dell'EUAA, con l'attività di formazione, l'Agenzia europea per l'asilo si prefigge di raggiungere i seguenti obiettivi:

- 1- sviluppare le conoscenze, le abilità, la responsabilità e l'autonomia dei funzionari addetti all'asilo e all'accoglienza, garantendo che il personale che viene formato sia dotato di vari strumenti pratici e teorici tra cui “conoscenze, abilità, responsabilità e autonomia necessarie per svolgere il proprio lavoro a un livello soddisfacente”⁵⁰;
- 2- aumentare la capacità e la preparazione (dei funzionari nazionali): nel rafforzare le conoscenze, abilità e autonomia e con l'applicazione di procedure comuni efficienti, i funzionari riusciranno a rispondere in maniera rapida a situazioni di particolare afflusso e pressione, in questo modo le amministrazioni nazionali ne gioveranno;
- 3- promuovere l'apprendimento attivo: “i discenti hanno un ruolo centrale nella loro esperienza di apprendimento e sviluppo”⁵¹, attraverso l'utilizzo di tecniche di apprendimento attivo innovative come il peer learning e il confronto con altri operatori in un ambiente di apprendimento sicuro;
- 4- promuovere lo sviluppo professionale continuo, attraverso il continuo aggiornamento e rafforzamento delle conoscenze e competenze dei formatori;
- 5- attuare una strategia di valutazione, grazie alla quale poter garantire che il discente ha tecnicamente acquisito un determinato pacchetto di competenze, attraverso cui tenere monitorato l'andamento e l'efficienza della formazione;

⁴⁹ Decisione del Consiglio di amministrazione n. 102 del 7 marzo 2022 (EUAA/MB/2022/054) sulla strategia di formazione e apprendimento dell'EUAA; va a sostituire la precedente strategia di formazione dell'EASO.

⁵⁰ Strategia di formazione e apprendimento dell'Agenzia europea per l'asilo, Decisione del Consiglio di amministrazione dell'EUAA n. 102 del 7 marzo 2022.

⁵¹ Id.

- 6- riconoscere l'apprendimento precedente, in quanto valore aggiunto e per evitare un apprendimento ripetitivo (che può risultare poco stimolante, poco efficace e poco efficiente).⁵²

Per supportare questi obiettivi, l'EUAA necessita di punti cardine su cui costruire ed attuare la sua attività di formazione. Tali principi, definiti dalla strategia di formazione e apprendimento, sono allineati con il Regolamento istitutivo dell'UE e sono i seguenti:

- l'utilizzo di un "approccio aperto, costruttivo e dinamico" nel pieno adempimento di "alti standard di qualità, efficienza e trasparenza"⁵³;
- la stretta cooperazione e collaborazione con i vari attori impegnati nell'ambito dell'accoglienza e dell'asilo, tra cui Stati UE+, sistemi e autorità nazionali, Frontex, UNHCR, etc;
- la destinazione della formazione ai funzionari e al personale preposto degli stati membri e associati (e quindi non rivolto al pubblico in generale);
- il fornire una "formazione di alta qualità basata sul curriculum europeo in materia di asilo"⁵⁴. L'introduzione di parti del curriculum nei sistemi nazionali, come sono tenuti a fare gli stati membri, "contribuisce a sua volta ad una maggiore convergenza di metodi, decisioni e pratiche legali negli Stati membri"⁵⁵;
- l'impegno nel rispettare standard di comportamento professionale ed etico molto alti, attraverso un codice di condotta per i partecipanti e l'attuazione di vari sistemi di tutela come l'ufficio reclami;
- il pieno coinvolgimento degli Stati membri a tutti i livelli.⁵⁶

⁵² Strategia di formazione e apprendimento dell'Agenzia europea per l'asilo, Decisione del Consiglio di amministrazione dell'EUAA n. 102 del 7 marzo 2022, pp. 7-8.

⁵³ Id., p. 5.

⁵⁴ Id., p. 6.

⁵⁵ Id., p.6.

⁵⁶ Id., pp. 5-7.

Il Regolamento istitutivo dell'Agazia europea per l'asilo, inoltre, definisce dettagliatamente le tematiche da affrontare attraverso le attività di formazione proposte dall'Agazia stessa, che vengono presentate al comma 4 dell'art 8:

- a) le norme internazionali e dell'Unione sui diritti fondamentali, e in particolare le disposizioni della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (la «Carta»), così come il diritto internazionale e dell'Unione in materia d'asilo, comprese specifiche questioni giuridiche e giurisprudenziali;*
- b) le problematiche attinenti alla determinazione del diritto alla protezione internazionale e dei diritti dei beneficiari della protezione internazionale;*
- c) le problematiche attinenti al trattamento delle domande di protezione internazionale;*
- d) le tecniche di intervista;*
- e) la valutazione degli elementi di prova;*
- f) la giurisprudenza pertinente dei tribunali nazionali, della CGUE, della Corte europea dei diritti dell'uomo e altri pertinenti sviluppi nell'ambito del diritto in materia di asilo;*
- g) le problematiche attinenti ai dati dattiloscopici, compresi gli aspetti di protezione dei dati, di qualità dei dati e i requisiti di sicurezza dei dati;*
- h) l'utilizzo delle perizie mediche e legali nelle procedure di protezione internazionale;*
- i) le problematiche attinenti alla produzione e all'utilizzo delle informazioni sui paesi terzi;*
- j) le condizioni di accoglienza;*
- k) le problematiche attinenti ai minori, in particolare i minori non accompagnati, per quanto riguarda la valutazione dell'interesse superiore del minore, le garanzie procedurali specifiche come il rispetto del diritto del minore di essere sentito e altri aspetti inerenti alla tutela dei minori, le tecniche di accertamento dell'età e le condizioni di accoglienza per minori e famiglie;*
- l) le problematiche attinenti ai richiedenti che necessitano di garanzie procedurali speciali, ai richiedenti con esigenze di accoglienza particolari e altre persone in situazione vulnerabile, con particolare attenzione alle vittime di tortura e alle vittime della tratta di esseri umani e alle questioni relative alla dimensione di genere;*
- m) le problematiche attinenti all'interpretazione e alla mediazione culturale;*
- n) le problematiche attinenti al reinsediamento;*
- o) le problematiche attinenti alla gestione delle procedure di ricollocazione;*
- p) le capacità di resilienza e gestione dello stress, in particolare per il personale con mansioni direttive.⁵⁷*

⁵⁷ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art.8, par 4.

Per poter sviluppare al meglio queste tematiche, e ideare dei corsi di formazione utili e ben costruiti, si è reso necessario creare un terzo centro specializzato dedicato interamente all'organizzazione e alla gestione della formazione dell'EUAA, il Centro per la formazione e lo sviluppo professionale (Training for Professional Development Center, TPDC).

1. Struttura del Centro per la formazione e lo sviluppo professionale

Il Centro per la formazione e lo sviluppo professionale (Training for Professional Development Center, TPDC), nasce appunto per rispondere all'esigenza di una struttura all'interno dell'Agenzia europea per l'asilo in grado di organizzare e gestire il mandato riguardante la formazione e l'apprendimento europeo in materia di accoglienza e asilo.

Questo centro ha una struttura organizzativa ben definita che comprende, oltre al responsabile del centro, che fa riferimento al direttore esecutivo dell'EUAA, ed una squadra amministrativa che lo affianca, due unità, ciascuna suddivisa al suo interno in due settori.

Vi sono inoltre altri due settori che rispondono direttamente al responsabile del centro, che sono il settore *Garanzia della Qualità dell'accreditamento* (QAAS) e il settore *Ricerca e analisi in materia di formazione e apprendimento* (TLRAS). Ogni settore ed unità può disporre in aggiunta di un sostegno amministrativo specifico⁵⁸.

⁵⁸ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, pp 12 -13.

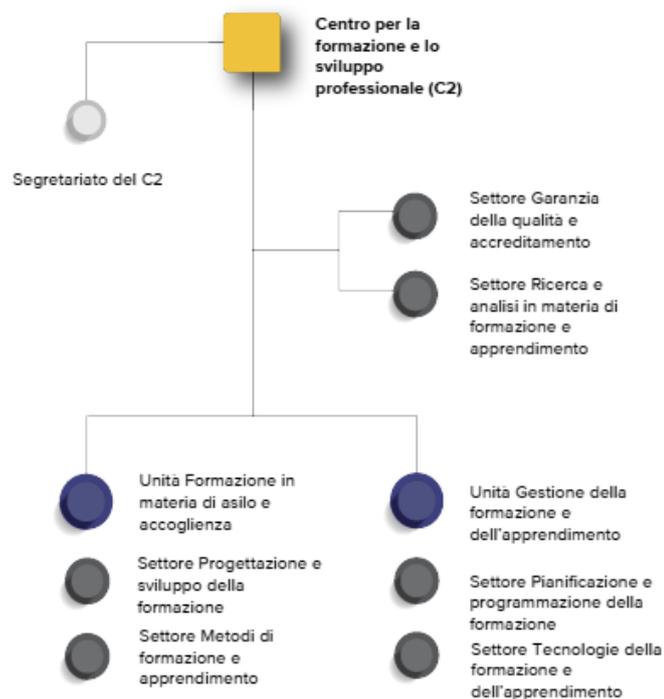


Figura 2 Strutture del centro per la formazione e lo sviluppo professionale⁵⁹

L'unità *Formazione in materia di asilo e accoglienza* (ARTU) si occupa di progettare e poi sviluppare tutto il materiale per la formazione che serve per il sostegno dei vari funzionari e personale addetto ai sistemi di asilo ed accoglienza degli Stati UE (anche di quegli Stati il cui sistema di accoglienza e asilo è soggetto a pressioni). Essi vengono formati attraverso il curriculum europeo in materia di asilo e gli vengono forniti, attraverso la formazione, i mezzi per poter sviluppare le conoscenze e le capacità necessarie per poter svolgere il proprio lavoro in maniera autonoma e conforme agli standard dell'UE.⁶⁰

Il settore *Progettazione e sviluppo della formazione* (TDDS) si occupa di progettare e sviluppare moduli certificati che rafforzano il curriculum europeo in materia di asilo, sviluppano inoltre altro materiale di formazione, tra cui anche corsi per preparare i formatori.

⁵⁹ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p. 13

⁶⁰ Id., pp. 13-14

In questo settore lavorano gli esperti dei contenuti, che sono anche i coordinatori che ideano e sviluppano i vari moduli di formazione; si occupano di riesaminare i risultati dell'apprendimento attraverso una strategia di valutazione che serve poi a migliorare ed aggiornare i vari corsi offerti dall'EUAA. In aggiunta sono incaricati del riconoscimento dell'apprendimento preliminare e definiscono quali sono i requisiti di accesso ai vari moduli di formazione.

Il settore *Metodi di formazione e apprendimento* (TLMS), invece si occupa di ideare, sviluppare e sperimentare diverse tecniche e modelli di insegnamento e apprendimento; sperimenta l'utilizzo di approcci didattici alternativi, come ad esempio l'e-learning (in collaborazione con il TLTS) e ne valuta l'effettiva efficacia. Il TLMS è inoltre responsabile della consulenza sul

miglioramento continuo di strategie di valutazione adeguate, efficaci ed efficienti e gestisce il contenuto del curriculum europeo in materia di asilo per quanto riguarda la gestione delle versioni e la produzione di contenuti formativi tradotti, nonché altre pubblicazioni direttamente collegate all'offerta formativa dell'Agenzia, come il catalogo dei corsi di formazione dell'EUAA.⁶¹

L'unità *Gestione della formazione e dell'apprendimento* (TLMU) gestisce la comunicazione e i contatti con i Paesi dell'UE, per poter creare dei percorsi di formazione che possano rispondere alle esigenze specifiche dei vari Stati membri. Si occupa quindi di verificare e garantire che la formazione sia flessibile e possa realmente rispondere con coerenza alle diverse necessità.⁶²

Come citato precedentemente, è composto da due settori;

⁶¹ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p 15.

⁶² Id.

il primo è il settore *Pianificazione e programmazione della formazione* (TPPS),

composto principalmente da formatori interni, ha il compito di sostenere gli Stati membri nella pianificazione e nella programmazione della formazione, anche nell'ambito di iniziative operative e regionali, con l'obiettivo di integrare l'incorporazione delle componenti essenziali del curriculum europeo in materia di asilo nella loro formazione e l'ulteriore armonizzazione dell'attuazione del CEAS.⁶³

Si occupa di creare sessioni di formazione operativa, e di formare i membri delle squadre operative di sostegno per l'asilo o del gruppo di intervento, di formare i formatori con sessioni ad hoc, e della formazione nei paesi terzi. Cerca di rispondere alle esigenze operative dei vari Stati membri, segnalando tali necessità al TDDS e al TLRAS e definendo percorsi personalizzati di apprendimento e formazione, il tutto attraverso la collaborazione con i punti di contatto nazionali, altre Agenzie europee ed esperti nella pianificazione e nell'erogazione del training.

In questo settore i formatori dispongono di specifiche competenze in materia di asilo e coordinano e monitorano l'andamento della formazione, assistono i formatori nazionali degli Stati UE; verificano e fanno in modo di garantire che gli standard di erogazione della formazione siano sempre coerenti.

Il secondo settore, denominato *settore Tecnologie della formazione e dell'apprendimento* (TLTS), sostiene la formazione nell'erogazione fornendo i servizi tecnologici utili per la "registrazione degli utenti, la configurazione dei moduli e dei corsi e la valutazione online"⁶⁴. Inoltre, sperimenta e verifica la validità dell'utilizzo di tecniche innovative per la formazione stessa, come l'e-learning e si occupa del buon funzionamento, dell'efficienza e dell'assistenza tecnica per quanto concerne i mezzi tecnologici impiegati nelle formazioni a vari livelli.⁶⁵

Per quanto concerne i settori che rispondono direttamente al centro, il settore *Garanzia della qualità di accreditamento* si occupa di garantire standard di

⁶³ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p 15.

⁶⁴ Id., p 16.

⁶⁵ Id., p 15 e 16.

formazione (metodologie, strumenti e strategie d'apprendimento) di qualità elevata e costante conformi ai requisiti di garanzia e alle direttive europee in materia.

Il settore *Ricerca e analisi in materia di formazione e apprendimento*, invece si occupa di monitorare continuamente l'andamento della formazione, attraverso analisi volte alla valutazione dell'impatto della formazione, delle sue carenze e delle sue esigenze.⁶⁶

Come precisato all'art.8 comma 2 del Regolamento istitutivo dell'UE, "l'Agenzia organizza le attività di formazione di cui al paragrafo 1⁶⁷ in stretta cooperazione con gli Stati membri"⁶⁸.

La concretizzazione della stretta collaborazione con gli Stati membri avviene con i *Punti di contatto nazionali per la formazione* (NPC per la formazione) ovvero una rete di punti di contatti nazionali nominati dagli Stati dell'UE che hanno il compito di fare da collegamento e di centralizzare la comunicazione tra la propria amministrazione, le varie entità nazionali e l'EUAA. In aggiunta, nell'ambito della formazione, i vari NPC per la formazione, individuano le varie esigenze e discutono delle varie questioni legate alla formazione in riunioni che si svolgono regolarmente. I NPC hanno, nello specifico i seguenti compiti:

- sostenere l'EUAA nella gestione e nello sviluppo del curriculum europeo in materia di asilo e di altre attività di formazione;
- sostenere l'EUAA nell'attuazione continua del curriculum europeo in materia di asilo e di altre attività di formazione negli Stati membri dell'UE e nei paesi associati.⁶⁹

⁶⁶ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p 16 e 17.

⁶⁷ "L'Agenzia organizza, sviluppa e riesamina attività di formazione destinate al proprio personale e al personale delle amministrazioni e degli organismi giurisdizionali competenti, e alle autorità nazionali in materia di asilo e accoglienza"; Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art.8, par 1.

⁶⁸ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art.8, par 2.

⁶⁹ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p 17.

Altro aspetto molto importante è il dialogo e la collaborazione attiva tra l’Agenzia europea per l’asilo, i vari Stati membri dell’EU e i suoi paesi associati, le varie parti di società civile e gruppi di esperti. Proprio per questo sono stati creati vari gruppi consultivi e di lavoro, per un’effettiva collaborazione in tutti i vari aspetti della formazione, dalla progettazione, allo sviluppo ed erogazione, fino alla valutazione finale sull’effettività.

Questa stretta collaborazione rientra nell’applicazione dell’obiettivo di uniformare a livello europeo le prassi sull’accoglienza e l’asilo.

Ciò può portare più facilmente a dei risultati in grado di accontentare la maggioranza, se non tutte le parti, e questo a sua volta, dal momento che i vari enti sono protagonisti e le decisioni rientrano negli interessi di molti, aiuta ed incentiva a sviluppare più facilmente un’omogeneità di pratiche.

Fanno parte di questi gruppi, oltre alla rete di Punti di contatto nazionali di cui è al Forum consultivo dell’EUAA di cui si è parlato precedentemente, anche dei gruppi di lavoro che lavorano su alcuni aspetti o argomenti specifici del training.

Vi sono inoltre: un Gruppo di riferimento per la formazione dell’EUAA, formata da membri della Commissione europea, dell’UNHCR, della società civile, del mondo accademico e talvolta organi giurisdizionali che operano nella “progettazione, nello sviluppo e nel miglioramento dei progetti di formazione”⁷⁰; un Pool di formazione ovvero un gruppo di esperti degli Stati membri e dei Paesi associati che oltre a contribuire in fase di ideazione della formazione, possono erogare essi stessi alcune parti di cui sono specialmente competenti; un Gruppo consultivo per la garanzia della qualità della formazione, che ha il compito di monitorare le strategie di formazione, verificare e garantire la qualità della stessa; un gruppo di Esperti esterni retribuiti, ingaggiati per le proprie competenze specifiche a servizio di determinati compiti.⁷¹

⁷⁰ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell’Unione europea per l’asilo (EUAA), 2022, p 18.

⁷¹ Id., pp. 18-20.

2. Funzionamento della formazione dell'Agenzia europea per l'asilo

In questo paragrafo descriveremo il processo di progettazione e di erogazione di un nuovo modulo di formazione.

Primo step è la decisione del tema specifico da approfondire, generalmente scelto sulla base delle esigenze emerse dal confronto con i vari attori coinvolti (NCP, discenti, etc).⁷² Una volta definito il tema su cui costruire il nuovo modulo di formazione, inizia l'iter vero e proprio di progettazione e sviluppo del progetto:

Il responsabile del settore *Progettazione e sviluppo della formazione*, assieme con gli altri capi di settore, creano un gruppo di lavoro formato da esperti, tra cui viene nominato, dal responsabile TDDS, un coordinatore.

Da questo momento parte una fase di progettazione iniziale, che viene sottoposta poi ai settori interessati, riesaminata e migliorata fino all'approvazione da parte dei capi unità e dal Centro stesso per la formazione e lo sviluppo professionale.

Infine, se è un modulo facente parte della formazione nel contesto del sostegno permanente, viene aggiunto al curriculum europeo in materia di asilo, entrando nel pacchetto dei programmi di formazioni offerti dall'EUAA⁷³. Più nel dettaglio, il processo di progettazione e sviluppo di un nuovo modulo di formazione è il seguente:

⁷² Sempre in conformità con le direttive del Regolamento 2303/2021 e la Strategia di formazione e di apprendimento dell'Agenzia europea per l'asilo.

⁷³ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, pp. 21-25.

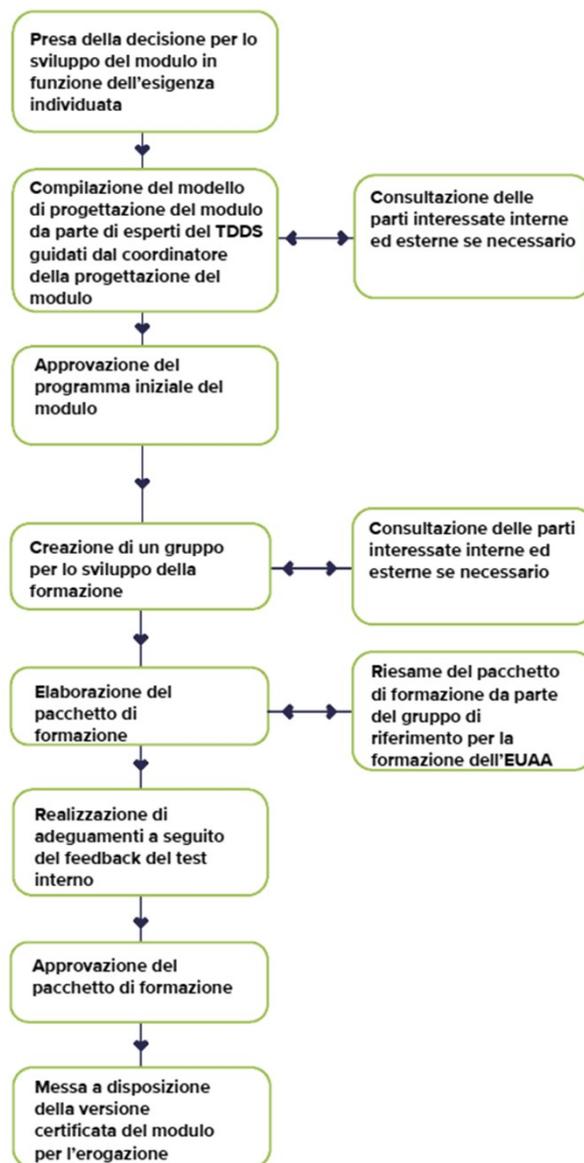


Figura 3 Progettazione e sviluppo di moduli e corsi di formazione dell'EUAA⁷⁴

La formazione proposta dall'Agencia europea per l'asilo può essere suddivisa principalmente in tre filoni:

La formazione per il sostegno permanente, la formazione in contesti di supporto operativo e tecnico, e la formazione per gli Stati terzi.

La formazione proposta nei contesti di supporto permanente, in conformità con il CEAS, è implementata dallo strumento del curriculum europeo in materia di asilo,

⁷⁴ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p. 22.

uno dei mezzi di garanzia dell'efficace attuazione del Sistema europeo comune di asilo, che comprende i moduli di formazione sull'asilo e l'accoglienza.⁷⁵

Oltre ai moduli di formazione “comune” che copre tutto il campo della protezione internazionale, ci sono una parte dedicata alla formazione dei formatori e una allo sviluppo di sessioni di formazioni nazionali.

I formatori vengono preparati con la tecnica “train the trainer” (TtT) per cui una volta terminato con successo uno specifico modulo, può seguire un corso suppletivo sulle tecniche di formazione. È presente, infatti, un curriculum apposito per i formatori.

Anche per le sessioni di formazione nazionale, viene utilizzata la tecnica della “formazione dei formatori”, (che rientra all'interno dell' “effetto moltiplicatore” del mandato, attraverso cui viene promossa e incoraggiata l'indipendenza di alta qualità dei programmi di formazione degli Stati membri⁷⁶), in cui alcuni formatori dell'Agenzia europea per l'asilo preparano dei formatori nazionali, che si occupano poi di organizzare, tramite un coordinatore nazionale e in collaborazione con le amministrazioni locali, le formazioni a livello nazionale.⁷⁷

La formazione offerta in contesti di supporto operativo e tecnico è pensata a sostegno degli Stati membri (e Paesi associati) dell'UE che necessitano di un aiuto a livello tecnico e operativo, in particolare per gli Stati in cui il proprio sistema nazionale di accoglienza e asilo è soggetto ad una forte pressione.

Il curriculum europeo in materia di asilo rimane la base anche per questo tipo di formazione, che però viene sviluppata ulteriormente in base alle necessità specifiche del caso: vengono proposte attività ad hoc, generalmente includendo molte attività pratiche, per poter formare i partecipanti in maniera specifica sulle esigenze peculiari di quel determinato contesto operativo.

⁷⁵ Questo aspetto è approfondito al paragrafo 3 (capitolo 2).

⁷⁶ Training activities, EUAA website.

⁷⁷ Training activities, EUAA website e Strategia di formazione e apprendimento dell'Agenzia europea per l'asilo, Decisione del Consiglio di amministrazione dell'EUAA n. 102 del 7 marzo 2022, p.9.

Oltre alle formazioni personalizzate, all'interno del contesto dell'assistenza tecnica e operativa, vengono sviluppati dei training specifici per i membri delle squadre di sostegno all'asilo (Asylum Support Teams) prima o al momento stesso della loro partenza. L'obiettivo è assicurarsi che siano provvisti di tutte le competenze tecniche e teoriche necessarie per svolgere al meglio il proprio lavoro in un contesto di supporto in situazioni complesse.⁷⁸

Uno dei vari compiti dell'Agenzia europea per l'asilo, è quello di organizzare delle “attività di sviluppo delle capacità con paesi terzi nel contesto degli accordi di lavoro conclusi con le autorità di tale paese”⁷⁹. Per questo, nel contesto dello sviluppo delle capacità, può essere erogata la formazione anche al personale addetto all'asilo e all'accoglienza di Paesi terzi. Inoltre, nel quadro degli “accordi di lavoro”, sono comprese attività di training con altri organi dell'Unione europea o altre organizzazioni internazionali che possono portare allo “scambio di buone pratiche nel settore della formazione, la partecipazione reciproca alle attività formative o lo sviluppo congiunto di azioni di formazione ad hoc”⁸⁰.

L'approccio di apprendimento utilizzato per la formazione è definito anche *Learner-centered Approach* e, come dice il nome, è fortemente incentrato sul discente. È infatti pensato per andare il più possibile incontro alle esigenze del partecipante, tenendo conto anche di tutte le esperienze pregresse.

Le metodologie di erogazione utilizzate sono miste, e al momento comprendono: apprendimento a distanza (e-learning), sessioni in presenza con un formatore, webinar e l'apprendimento basato su scenari. Spesso queste varie modalità di erogazione sono utilizzate in maniera combinata, per un migliore riuscita dell'apprendimento.

L'utilizzo in combinata di vari metodi di erogazione permette ai discenti di beneficiare di un buon livello di flessibilità, ma allo stesso tempo di avere la possibilità di potersi formare in ambienti stimolanti per l'apprendimento, con

⁷⁸ Strategia di formazione e apprendimento dell'Agenzia europea per l'asilo, Decisione del Consiglio di amministrazione dell'EUAA n. 102 del 7 marzo 2022, p.9

⁷⁹ Id.

⁸⁰ Id., p.10

occasioni di confronto con altre persone che svolgono lo stesso lavoro in contesti con problematiche e sfide simili.

Un aspetto importante sui cui si basa l'approccio di apprendimento è l'importanza della formazione continua, soprattutto quando si tratta di formazione professionale; per questo l'EUAA offre un *continuing professional development* (CPD), ovvero delle sessioni di aggiornamento pensate per formatori e discenti, volte a mantenere e rinnovare le conoscenze e competenze acquisite.⁸¹

Per la progettazione e l'erogazione della formazione, l'EUAA dispone di alcuni strumenti quali il Learning Management System, il Quadro europeo delle qualifiche settoriali (ESQF), e l'EUAA Training Needs Analysis Tool (ETNAT).

Il Learning Management System è la piattaforma utilizzata per l'erogazione dei corsi online e per il tracciamento dei progressi compiuti. Questo sistema è provvisto anche del supporto di un formatore che durante tutta la durata della sessione formativa fornisce dei riscontri sul lavoro svolto. È inoltre presente nell'LMS un network virtuale con una community dove potersi confrontare.⁸²

Il Quadro europeo delle qualifiche settoriali per i funzionari incaricati dell'asilo e dell'accoglienza (ESQF), ha lo scopo di identificare i moduli, o interi percorsi formativi mirati, in linea con le esigenze dei funzionari.

In linea con l'ESQF, l'EUAA Training Needs Analysis Tool (ETNAT) consente ai funzionari dei sistemi di accoglienza ed asilo, di individuare percorsi formativi in grado di soddisfare le esigenze specifiche date dalle peculiarità dei contesti degli Stati di provenienza.

A livello più tecnico, le sessioni di formazione proposte dall'EUAA sono erogate in lingua inglese, ma, su richiesta, possono essere tradotti anche in altre lingue. Inoltre, la formazione è pensata per i funzionari o per il personale dell'UE e dei vari sistemi nazionali di accoglienza degli Stati UE+, per cui non è possibile per il pubblico in generale accedere e usufruire della formazione. Infine, ogni modulo e

⁸¹ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, p. 23 + Learner-Centered Approach, EUAA website.

⁸² Training Tools, EUAA website.

programma presenta dei requisiti minimi di accesso da rispettare per poter accedere ai corsi.⁸³

La formazione può considerarsi conclusa con la valutazione finale, che consente di accertare l'effettività della formazione. È necessario sottoporsi e svolgere positivamente la valutazione per ottenere il certificato di conseguimento del modulo. In ogni caso, i discenti possono anche decidere di non svolgere la valutazione finale e quindi di non ottenerlo. Se non si riesce a passare la valutazione, si ha diritto ad una prova supplementare.

La valutazione finale non è importante solo per verificare che i discenti abbiano effettivamente appreso quanto insegnato loro, ma è fondamentale anche per verificare l'andamento e la qualità della formazione.⁸⁴

3. I moduli di formazione dell'Agenzia europea per l'asilo

“L'Agenzia fornisce una formazione generica, specifica o tematica nonché attività di formazione ad hoc, anche utilizzando la metodologia “formazione dei formatori” e l'*e-learning*”.⁸⁵

La formazione attuata nel contesto del sostegno permanente agli Stati membri e associati⁸⁶, si basa su dei moduli facenti parte del curriculum europeo in materia di asilo, elaborati secondo il Sistema comune di asilo (CEAS), incentrati sull'intero ambito della protezione internazionale.

I moduli sono suddivisi in:

- Moduli di base, che trattano le conoscenze essenziali che devono possedere i funzionari che si occupano dell'asilo;

⁸³ Quadro di garanzia della qualità della formazione, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), 2022, pp. 37-38.

⁸⁴ Id., pp. 32-36.

⁸⁵ Regolamento (UE) 2021/2303, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021, art.8, par. 5.

⁸⁶ Non si sta parlando della formazione fornita nei contesti operativi e tecnici dove i sistemi di asilo dei Paesi sono soggetti a pressione spropositata o della formazione ai paesi Terzi, ma solo di quella fornita nel contesto del curriculum europeo in materia di asilo.

- “Moduli destinati ai funzionari competenti per l’accoglienza”;⁸⁷
- Moduli di base e introduttivi destinati al personale che si avvicina per la prima volta all’ambito dell’accoglienza e dell’asilo o per personale che lavora in altri settori e che però si occupa di asilo e accoglienza;
- Moduli avanzati e specialistici volti a consolidare o approfondire alcuni aspetti o tematiche, destinati a funzionari esperti dei vari sistemi nazionali di accoglienza e asilo;
- Corsi per i formatori⁸⁸.

Di seguito sono presentati brevemente i vari moduli di formazione proposti.

A **livello base** (foundation level, livello di base inteso come “fondamenta”), l’EUAA offre quattro moduli:

1- Introduzione alla comunicazione per gli operatori addetti all’asilo e all’accoglienza. Il corso si basa sulla comunicazione interculturale, sulle varie tecniche, specialmente quelle da utilizzare in contesti multiculturali. Per poter creare un dialogo cercando di ridurre gli errori di comunicazione e le incomprensioni basate sulla diversità culturale.

2- Introduzione alle norme etiche e professionali. Scopo di questo modulo è formare i funzionari addetti all’asilo e all’accoglienza, affinché siano in grado di conoscere e applicare le norme etiche e professionali, “riconoscere gli aspetti di diversità e sensibilità culturale in contesti professionali relativi all’asilo”⁸⁹, riconoscere quali sono le violazioni etiche (di codici e valori) e possano adottare dei comportamenti professionali e rispettosi.

3- Introduzione al quadro giuridico sui diritti fondamentali e sulla protezione internazionale dell’UE. Gli operatori addetti all’asilo vengono formati sulle conoscenze e li strumenti giuridici di base dell’Unione europea riguardanti l’immigrazione e l’asilo, con particolare attenzione all’attuazione del CEAS e ai

⁸⁷ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell’Unione europea per l’asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2022, p. 6

⁸⁸ Id.

⁸⁹ Id., p. 12

diritti fondamentali, nello specifico il principio di *non-refoulement* e il diritto di asilo.

4- Introduzione al concetto di vulnerabilità. Obiettivi di questo modulo sono la conoscenza del significato dell'applicazione del concetto di vulnerabilità nei contesti di asilo, il riconoscimento delle categorie di richiedenti asilo e gli indicatori di vulnerabilità e saper riconoscere le persone potenzialmente vulnerabili in contesti di asilo. Il corso verte sulle conoscenze teoriche e giuridiche (UE) riguardanti il tema della vulnerabilità in contesti di asilo, le tecniche per poter riconoscere queste situazioni e le eventuali conseguenze di un mancato riconoscimento.⁹⁰

Anche per quanto riguarda i **moduli introduttivi** (Introductory modules), i moduli sono quattro:

1- Interpretazione nei contesti di asilo. In questo modulo viene spiegato il contesto generale di asilo e accoglienza, spiegato il ruolo dell'interprete, fornite indicazioni generali e tecniche per poter svolgere il lavoro in maniera professionale efficiente e rispettando le norme internazionali e i diritti umani.

2- Introduzione alla protezione internazionale. Questo modulo ha lo scopo di fornire una panoramica sulla protezione internazionale, indicando i principali strumenti giuridici, formando sulla terminologia di base sulle fasi della procedura di asilo e sui concetti di protezione internazionale, diritto di asilo, principio di *non-refoulement*.

3- Benessere professionale. L'obiettivo è informare sulla tutela professionale: saper riconoscere gli elementi base del benessere professionale, essere in grado di individuare gli elementi di criticità e i segni che ne indicano uno scarso livello e conoscere quali sono le strategie di protezione del *professional well-being*.

4- Lavorare con un interprete. In questo modulo viene spiegato come comunicare efficacemente con un interprete, come gestire situazioni difficili e cosa fare in caso di violazione di codice deontologico da parte dell'interprete.⁹¹

⁹⁰ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, pp. 10-14.

⁹¹Id., pp.15-20.

Tra i *core modules* (livello base, inteso come nucleo di base) vengono proposti i seguenti moduli:

1- Metodo per i colloqui per l'asilo. Questo modulo si concentra sulla preparazione dei funzionari a svolgere i colloqui d'asilo, utilizzando una metodologia conforme alla prassi, che possa, nel rispetto dei diritti umani, ottenere le informazioni sufficienti, pertinenti e affidabili per poter valutare in maniera equa la domanda d'asilo dell'interessato. Viene in particolare spiegato “come gestire i fattori psicologici, culturali e ambientali che possono influenzare il colloquio stesso”⁹².

2- Valutazione delle prove. Questo modulo delinea “come stabilire i fatti concreti di un caso mediante la raccolta, l'esame e il raffronto degli elementi di prova disponibili”⁹³. Vengono inoltre insegnati gli aspetti teorici e legislativi e viene spiegato il metodo della valutazione delle prove dell'EUAA.

3- Inclusione. In questo modulo vengono fornite le conoscenze e competenze basilari necessarie ai funzionari addetti all'asilo per poter svolgere il proprio lavoro. In questa formazione verranno analizzate i requisiti previsti dalla Convenzione sullo Status dei rifugiati del 1951, dalla giurisprudenza UE e internazionale, per lo status di rifugiato e la sua applicazione.⁹⁴

Nella sezione “**Trainer's Path**” dedicata alla formazione per i formatori, troviamo 4 moduli:

- Aspetti essenziali dell'asilo (Asylum core). In questo modulo vengono formati i formatori dei core modules, gli vengono spiegate quali sono le sfide e le principali criticità per i discenti, vengono fornite strategie, pratiche ed esempi concreti per poter affrontare anche le situazioni più critiche. È una buona occasione anche per i formatori per potersi esercitare nelle discussioni e nelle proposte di soluzioni condivise.

- Diventare un valutatore dell'EUAA. In questo modulo vengono formati i futuri valutatori delle formazioni EUAA, fornendogli le competenze per riuscire a

⁹² Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, p. 22.

⁹³Id., p. 24.

⁹⁴Id., pp. 22-27.

compiere delle valutazioni eque e solide. La formazione si svolge in una parte teorica e in alcune attività di simulazione in cui i discenti imparano ad eseguire una valutazione assegnando un punteggio e commentandolo con un feedback.

3- Diventare un formatore dell'EUAA. Con questo corso i futuri formatori vengono preparati ad affrontare le sfide del training, e a formare i discenti con un approccio incentrato su di essi e con l'utilizzo di tecniche didattiche innovative. I metodi sono quelli dello storytelling applicato alla didattica e della proposta di scenari reali e realistici.

4- Introduzione al coaching. In questo modulo i formatori vengono istruiti innanzitutto al riguardo della funzione del coach e sulla differenza rispetto ad altri tipi di formazione (formazione o tutoraggio) e vengono inoltre forniti delle tecniche di coaching e degli strumenti utili per poter pianificare ad attuare l'attività di coach.⁹⁵

La sezione **moduli di base avanzati** (Advanced core modules, nuclei di base avanzati) contiene i seguenti 3 moduli:

1- Inclusione – avanzato. Questo modulo ha lo scopo di aiutare i funzionari addetti all'asilo a destreggiarsi in situazioni complesse, riguardanti l'ammissibilità alla protezione internazionale. Vengono studiate le prassi e l'attività svolta a livello nazionale e vengono forniti gli strumenti per poter affrontare suddette situazioni in conformità alla CEAS, al diritto dell'UE, vagliando quanto possibile anche le conclusioni della Corte di Giustizia europea e della Corte europea dei diritti dell'uomo.

2- Colloqui con minori. In questo corso vengono forniti ai funzionari dei vari Paesi membri e associati, gli strumenti per poter condurre colloqui personali con i minori focalizzandosi sul suo interesse: vengono spiegate le fasi di sviluppo dei minori, di quali garanzie dispongono sia a livello giuridico che procedurale e che tecniche utilizzare durante il colloquio. Uno degli obiettivi è essere in grado di valutare il grado di maturità del minore che si sta intervistando per poter adeguare il colloquio

⁹⁵ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, pp. 28-32.

a questo fattore, mantenendo quindi centrale l'interesse superiore del minore interrogato.

3- Colloqui con persone vulnerabili. Questo modulo ha lo scopo di incrementare la preparazione dei funzionari addetto ai casi di asilo nel gestire colloqui con persone vulnerabili in maniera professionale, riconoscendo situazioni di vulnerabilità, padroneggiando le normative al riguardo, studiando casi di colloqui difficili, comprendendo quali possono essere gli ostacoli nella comunicazione in questi casi e come tutelarsi dopo tali colloqui.⁹⁶

La sezione dedicata ai **Moduli sul paese di origine** offre due moduli:

1- Informazioni sul paese di origine. Questo modulo si occupa di istruire i ricercatori e funzionari competenti su come poter acquisire informazioni affidabili e di buona qualità sui Paesi di origine dei richiedenti asilo (COI: Country of Origin). Viene spiegato come formulare domande sui COI in maniera appropriata e come selezionare e valutare le informazioni ottenute, Viene inoltre spiegato come ricercare in maniera ottimale informazioni relative ai Paesi di origine.

2- Informazioni mediche sui paesi di origine. Questo corso nasce per aiutare gli utenti della banca dati MedCOI nella ricerca e interpretazione dei dati. È diviso in due parti: il modulo base e quello avanzato; il modulo base “spiega come consultare la banca dati MedCOI e come interpretare le informazioni generate nelle risposte alle interrogazioni”⁹⁷, il modulo avanzato spiega come “sviluppare domande specifiche sui singoli casi e avviare un’interrogazione MedCOI”^{98, 99}.

Vi è inoltre una sezione dedicata ai **Moduli concernenti il sistema di Dublino**, che comprendono due moduli:

1- Regolamento Dublino III. Questo corso è pensato per aiutare i funzionari che si occupano del regolamento di Dublino III a destreggiarsi con esso, comprendere la sua funzione, la sua applicazione, le sue norme e procedure.

⁹⁶ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, pp 33-37.

⁹⁷ Id., p. 40.

⁹⁸ Id., p. 40.

⁹⁹ Id., pp 38-40.

2- Individuazione di potenziali casi rientranti nel regolamento di Dublino. Questo modulo aiuta i partecipanti a comprendere meglio il regolamento e le varie competenze entranti in gioco, e ad essere in grado di individuare “i richiedenti di protezione internazionale che potrebbero rientrare nella procedura di Dublino”¹⁰⁰.¹⁰¹

Nei **moduli relativi all’esclusione** troviamo:

1- Applicazione di clausole di esclusione a persone non ammissibili alla protezione internazionale. Questo modulo si propone di formare i funzionari riguardo all’applicazione delle clausole di esclusione della protezione internazionale. Vengono quindi fornite le conoscenze base e le competenze per poter compiere questa valutazione, sulla base dello studio “dell’applicazione dell’articolo 1F della Convenzione sui rifugiati del 1951 e degli articoli 12 paragrafo 2, e 17 della direttiva qualifiche, tenendo conto degli sviluppi più recenti nel settore”¹⁰².

2- Cessazione della protezione. Questo corso si pone l’obiettivo di preparare i partecipanti attraverso le basi teoriche e pratiche, ovvero lo studio disposizioni giuridiche e garanzie procedurali, a compiere delle decisioni sulla cessazione della protezione. Viene anche illustrato come interpretare le condizioni per cui viene determinata cessata la protezione secondo la direttiva qualifiche.

3- Individuazione di potenziali casi di esclusione. Obiettivo di questo modulo è “conoscere i diversi tipi di casi provenienti dai vari paesi”. Vengono studiate le eventualità per cui un individuo viene considerato non ammissibile alla protezione internazionale, sempre in correlazione agli art. 1F della Convenzione sullo Status dei rifugiati del 1951, art. 12, 2 e 17 della direttiva qualifiche.¹⁰³

¹⁰⁰ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell’Unione europea per l’asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2022, p. 43.

¹⁰¹ Id., pp. 41-44.

¹⁰² Id., p. 46.

¹⁰³ Id., pp. 45-48.

Troviamo inoltre due **moduli per i dirigenti**.

1- Gestione nel contesto dell'asilo. In questo modulo vengono dati ai dirigenti che lavorano nel contesto dell'asilo, gli strumenti teorici e pratici (relativi ai compiti quotidiani) per sviluppare le competenze per poter garantire alti livelli di qualità ed efficienza, “in linea con gli obblighi giuridici internazionali e dell'UE”.¹⁰⁴

2-Gestione del contesto dell'accoglienza. Questo modulo, sempre attraverso un'analisi teorica e pratica dei compiti quotidiani, aiuta i dirigenti che operano nell'ambito dell'asilo a “sviluppare le competenze che li aiuteranno a garantire il raggiungimento di livelli elevati di qualità ed efficienza”¹⁰⁵.

La sezione dedicata ai **moduli sull'accoglienza** (Reception modules) comprende i seguenti moduli:

1- Accoglienza. Con questo corso i funzionari addetti ai sistemi di asilo vengono preparati ad individuare le persone con esigenze particolari, ad occuparsi di gruppi vulnerabili, a comunicare in un contesto di interculturalità, sviluppando le competenze per poter svolgere al meglio il proprio ruolo professionale nell'accoglienza dei migranti.

2-Accoglienza di persone vulnerabili: individuazione della vulnerabilità e servizio di sostegno iniziale (blocco A). Questo primo blocco tratta la vulnerabilità: dalla definizione in contesti di accoglienza, alla comprensione di quali categorie di persone vulnerabili esistono, come possono essere protetti e quali sono le esigenze che vanno garantite nell'ambito dell'accoglienza.

2- Accoglienza di persone vulnerabili: valutazione delle esigenze e progettazione degli interventi (blocco B). Questo secondo blocco invece verte sulla comprensione dell'impatto della vulnerabilità sulle esigenze dell'accoglienza. Forma i funzionari su come valutare le esigenze di richiedenti vulnerabili e su come rielaborare i piani personali di accoglienza di richiedenti con esigenze particolari esistenti.

¹⁰⁴ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, p. 50.

¹⁰⁵ Id., p. 51.

3- Interpretazione nel contesto di accoglienza. Questo modulo è pensato per aiutare gli interpreti nel comprendere meglio il proprio ruolo e come svolgerlo al meglio, nel contesto dell'accoglienza. Vengono presentate le varie fasi dell'accoglienza e quali sono le situazioni in cui è richiesto l'intervento di un interprete.¹⁰⁶

È presente, inoltre, un **modulo relativo alla registrazione** (Registration module), denominato Registrazione dei richiedenti protezione internazionale, che verte sulle normative riguardanti la protezione internazionale con l'obiettivo di formare i discenti sulla procedura di registrazione all'interno del percorso di asilo, sulle tecniche di comunicazione da utilizzare e sulle esigenze di registrazione particolari garantite in quella fase ad alcuni richiedenti asilo.¹⁰⁷

L'EUAA offre inoltre un **modulo relativo al reinsediamento** (Resettlement module), Reinsediamento, con lo scopo di formare il personale addetto a questa pratica su cos'è e come funziona, quali possono essere le difficoltà di questo processo, quali sono i passi e come poter organizzare in maniera ottimale un reinsediamento.¹⁰⁸

Sono presenti in ultima quattro **moduli sulla vulnerabilità**:

1- Genere, identità di genere e orientamento sessuale. In questo corso viene indicato un approccio pratico per poter gestire al meglio un colloquio nell'individuazione di aspetti concernenti l'identità di genere o l'orientamento sessuale. Viene esaminato il quadro giuridico in materia, in che modo questi fattori possono influire nella valutazione della richiesta di asilo e come avere un approccio corretto riguardo alle tematiche.

2- Tratta di esseri umani. Questo modulo è diviso in due livelli: il primo insegna come identificare gli indizi della tratta e come gestire il primo incontro. Il secondo livello riguarda la preparazione di un colloquio con vittime della tratta (o potenziali

¹⁰⁶ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, pp. 52-57.

¹⁰⁷ Id., p. 59.

¹⁰⁸ Id., p. 61.

vittime) e la gestione del processo decisionale riguardante una domanda di asilo da parte di persone vittime della tratta.¹⁰⁹

3- Applicants with diverse SOGIESC. Questo modulo è stato creato con l'intento di formare i partecipanti sulle potenziali esigenze e difficoltà nel processo di richiesta di protezione da parte di persone facenti parte della categoria SOGIESC (sexual orientation, gender identity and expression, and sex characteristics). Vengono spiegate le terminologie concernenti, il quadro giuridico UE che protegge questa categoria di persone, le procedure speciali a loro garantite e come creare una dimensione comunicativa inclusiva, protetta e aperta.¹¹⁰

Vi è inoltre un **modulo di orientamento** (Orientation course), denominato Orientation for learners, pensato per guidare i discenti sul funzionamento della formazione EUAA spiegando come funziona, com'è organizzato, in che modo viene elargito.¹¹¹

Questi moduli formano professionalmente i funzionari degli Stati membri impegnati in attività di accoglienza o concernenti all'asilo, ma sono anche la base per la formazione erogata nei contesti di assistenza operativa e tecnica che “prepara le amministrazioni nazionali ad adempiere i propri obblighi nell'ambito del sistema europeo comune di asilo o a gestire efficacemente le pressioni sproporzionate esercitate dai flussi migratori.”¹¹²

Questi moduli sono parte, come precedentemente citato, del curriculum europeo in materia di asilo, ovvero un programma volto a formare a livello professionale i funzionari dei vari stati nazionali che si occupano di asilo ed accoglienza. L'obiettivo è quello di formare i discenti con le competenze necessarie in modo che, oltre all'acquisizione di una “comprensione comune delle norme dell'UE e

¹⁰⁹ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, pp. 62-66.

¹¹⁰ Training Catalogue, EUAA website; è inoltre presente il titolo di un quarto modulo “Children in the asylum process”, di cui però non figura ancora il contenuto; probabilmente è ancora in fase di realizzazione.

¹¹¹ Training Catalogue, EUAA website.

¹¹² Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022, p. 3.

internazionali nel settore”¹¹³, possano operare in maniera efficiente equa e comunitaria.¹¹⁴

Tali attività di formazioni sono state pensate perché i discenti e le proprie amministrazioni nazionali possano essere protagoniste attive di questa formazione e che gli insegnamenti spossano essere effettivamente utili e riprendere concretamente le attività quotidiane dei discenti,¹¹⁵ vengono utilizzati strumenti e metodi di apprendimento misti e diversificati.

In questo anno, 2023, è in corso una ristrutturazione del curriculum europeo in materia di asilo che potrà ad un aggiornamento dei moduli di formazione.¹¹⁶

¹¹³ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell’Unione europea per l’asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2022, p. 3.

¹¹⁴ Id.

¹¹⁵ In riferimento le attività di formazione sono state create in linea con gli standard professionali stabiliti dal quadro delle qualifiche settoriali (European Sectoral Qualifications Framework, ESQF).

¹¹⁶ Catalogo dei corsi di formazione 2022, Agenzia dell’Unione europea per l’asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell’Unione europea, 2022.

CAPITOLO III

EMERGENZA UCRAINA:

ESEMPIO DI UNA RISPOSTA ARMONIZZATA IN UNA SITUAZIONE DI CRISI ATTRAVERSO LA FORMAZIONE

Il 2022 è stato il primo anno di vita della neo trasformata Agenzia europea per l'asilo, diventata operativa nel Gennaio 2022.

Vari obiettivi sono stati raggiunti in questo anno, è stato un anno di cambiamenti e di lavoro intenso.

Per quanto riguarda il Centro per la formazione e lo sviluppo professionale, la partecipazione alla formazione dell'EUAA è aumentata del 72% rispetto al 2021 e ha assunto, specialmente nel contesto del supporto operativo in situazioni di emergenza, un ruolo di centrale importanza.

In totale, le attività di training proposte dall'EUAA durante l'anno 2022, hanno raggiunto 7163 individui, con 12.874 partecipazioni distribuite nelle 887 sessioni organizzate, con un tasso medio di soddisfazione del 95%¹¹⁷.

Di grande importanza è stata la formazione nel contesto del supporto operativo: durante tutto il 2022 sono state registrate 966.000 domande di asilo¹¹⁸ nei vari Stati membri dell'Unione europea, più della metà in più rispetto al 2021 (e il numero maggiore di domande dal 2016), che hanno portato quasi metà degli Stati UE¹¹⁹ a richiedere supporto operativo e partecipare con 4495 discenti, per un totale di 8157 partecipazioni, alle sessioni di training operativo.¹²⁰

¹¹⁷ Training activities, EUAA website.

¹¹⁸ A cui vanno sommate 4.000 richieste di protezione temporanea da parte di persone provenienti dall'Ucraina.

¹¹⁹ 12 Stati UE: Grecia, Spagna, Italia, Romania, Cipro, Malta, Belgio, Lituania, Lettonia, Repubblica Ceca, Bulgaria, Paesi Bassi.

¹²⁰ EUAA Annual Training Report 2022.

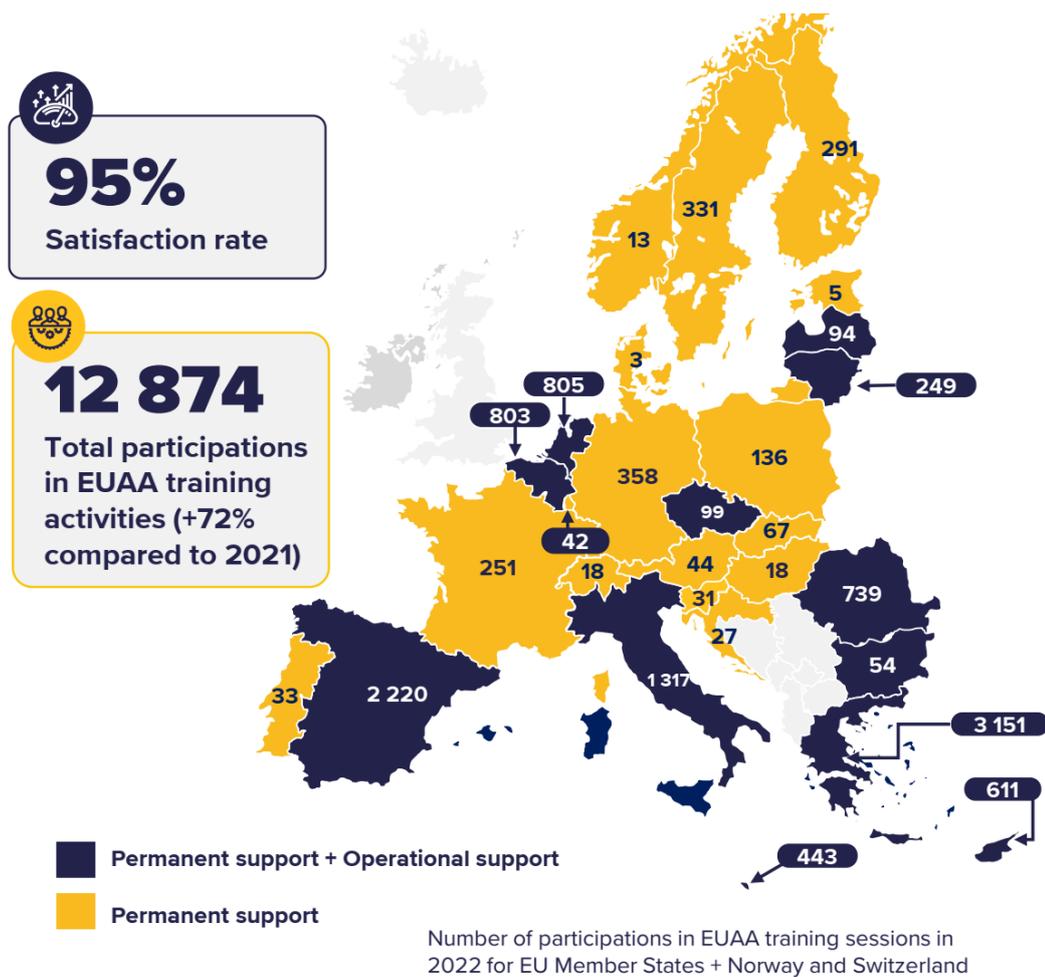


Figura 4 Numero di partecipanti alle sessioni di training dell'EUAA nel 2022 per gli Stati membri dell'UE+ Norvegia e Svizzera¹²¹

La principale sfida del 2022 è stata quella di provvedere al supporto degli Stati dell'UE nell'emergenza di rifugiati Ucraini a seguito dell'invasione da parte della Russia nei confronti dell'Ucraina del 24 febbraio 2022, la più importante crisi umanitaria con il più grande movimento migratorio in Europa dalla Seconda guerra mondiale¹²².

L'EUAA ha giocato un ruolo di primaria importanza in questa situazione, mobilitandosi nel supportare gli Stati, provvedendo alla protezione di più di 5.6 milioni di persone¹²³ in fuga dall'Ucraina. Secondo i dati dell'UNHCR, 79.000 persone hanno attraversato il confine il 24 febbraio 2022, per poi duplicare di

¹²¹ EUAA Annual Training Report 2022.

¹²² Latest Asylum Trends- Annual Overview 2022, EUAA website.

¹²³ The EUAA training officials in the context of the war in Ukraine, EUAA website, 4 Maggio 2022.

numero nei giorni successivi: solo nella giornata del 26 febbraio sono espatriate negli stati confinanti 490.400 persone.¹²⁴

Sempre secondo l'UNHCR, per gennaio 2023, 13.5 milioni di persone provenienti dall'Ucraina sono entrate in Europa (ci sono stati nel frattempo molti movimenti "dentro e fuori" i confini ucraini) e per la fine del 2022, 4 milioni di persone, sono diventate beneficiarie della protezione temporanea nei vari Stati membri dell'EU e nei Paesi associati. I due terzi dei rifugiati ucraini ha fatto richiesta di protezione temporanea e solo il 2% ha fatto domanda di asilo, nonostante ciò risultano il nono gruppo più numeroso di richiedenti asilo del 2022, con 28.000 richieste¹²⁵.

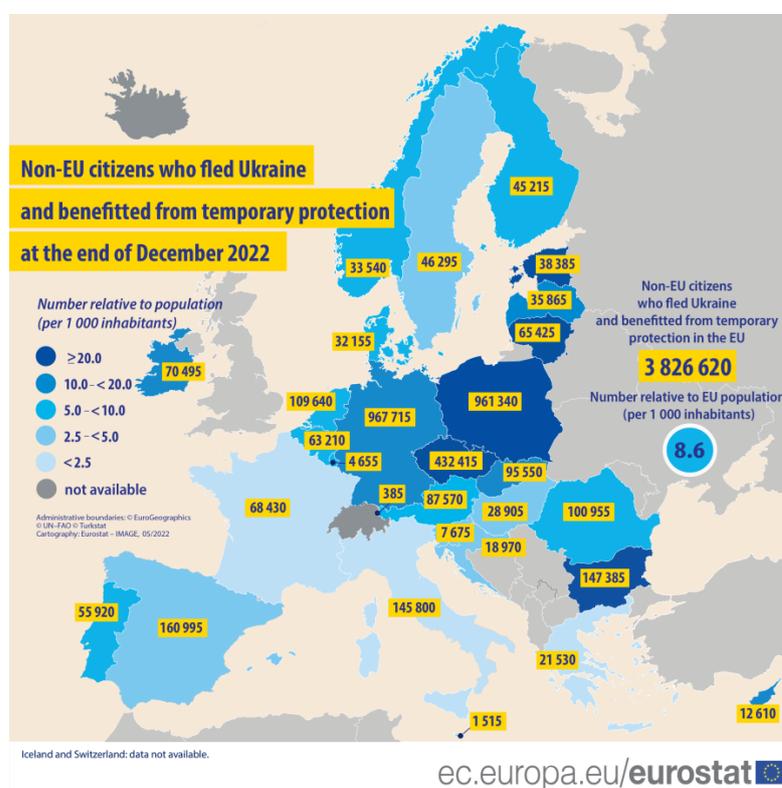


Figura 5 Protezione temporanea per le persone in fuga dall'Ucraina¹²⁶

Uno degli strumenti principali mobilitati dall'EUAA in questa emergenza è la formazione specializzata, che ha permesso ai funzionari degli Stati europei di

¹²⁴ Analysis of Measures to Provide Protection to Displaced Persons from Ukraine, EUAA, July 2022, p. 3.

¹²⁵ Latest Asylum Trends- Annual Overview 2022, EUAA website.

¹²⁶ Temporary protection for persons fleeing Ukraine - monthly statistics. Eurostat - statistics explained, Observations and Trends, EUAA.

sviluppare velocemente le conoscenze per poter far fronte alla situazione e al repentino e grande afflusso di rifugiati.¹²⁷

1. La risposta dell'EUAA nell'ambito della formazione

Over a decade of experience in providing training on asylum and reception enabled the European Union Agency for Asylum (EUAA) to react quickly to the Russian invasion of Ukraine. The Agency has provided critical training on implementing the Temporary Protection Directive, and enabled Member States to take a harmonised approach in protecting over 4.2 million people so far.¹²⁸

In seguito all'invasione Russa dell'Ucraina e al conseguente flusso di massa di persone in fuga dall'Ucraina, il 4 marzo 2022 i ministri degli Interni degli Stati dell'Unione europea hanno deciso di attivare per la prima volta la Direttiva sulla protezione temporanea del 2001 (Temporary Protection Directive, EC 55/2001) tramite Decisione del Consiglio dell'Unione europea n. 385/2022¹²⁹.

“Temporary protection is an exceptional measure to provide immediate and temporary protection in the event of a mass influx or imminent mass influx of displaced persons from non-EU countries who are unable to return to their country of origin. [...] It applies when the Council, on a proposal from the Commission, decides that there is a mass influx, in particular if entailing a risk that the standard asylum system is struggling to cope with demand stemming from the arrivals of displaced persons risking a negative impact on the efficient operation of the asylum system”.¹³⁰

¹²⁷ The EUAA training officials in the context of the war in Ukraine, EUAA website, 4 Maggio 2022.

¹²⁸ EUAA Training has been critical in harmonising the protection provided to millions, EUAA Newsletter, ISSUE No.3, 13 September 2022.

¹²⁹ EUAA Training support in the context of the war in Ukraine, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Aprile 2022, p. 4.

¹³⁰ Temporary Protection, Migration and Home Affairs, European Commission website.

Questa procedura riguarda i cittadini ucraini e le persone provenienti da Paesi terzi o apolidi risiedenti in Ucraina al momento dell'invasione russa. È stata attivata per permettere al grande numero di persone in fuga di ottenere una protezione internazionale temporanea, senza doversi sottoporre alla procedura per l'asilo. La richiesta di asilo, infatti, è un iter che richiede tempo e i sistemi nazionali europei addetti all'asilo non sarebbero stati in grado di gestire altrimenti un tale numero di richieste (di asilo) in così poco tempo, fornendo a tutti gli individui la protezione e i diritti che gli spettano.¹³¹

Lo scopo dell'attivazione della Direttiva è duplice: da un lato alleviare e sostenere i sistemi di asilo nazionali dalla forte pressione, dall'altro assicurare ai rifugiati una risposta armonizzata in tutta l'Unione europea, pienamente rispettosa e attenta ai diritti umani. Tra questi diritti, in particolare, quelli che riguardano assicurare una sistemazione, l'accesso al mercato del lavoro e ad un'abitazione, l'assistenza medica e l'educazione statale nel caso di minori e studenti¹³².

Nella Direttiva, all'articolo 3, è stabilito anche il ruolo dell'Agenzia europea per l'asilo in tale circostanza:

“[...] A tal fine, la Commissione, in cooperazione con gli Stati membri, con l'Agenzia europea della guardia di frontiera e costiera (Frontex), con l'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA) e con l'Agenzia dell'Unione europea per la cooperazione nell'attività di contrasto (Europol), sottopone la situazione a monitoraggio e riesame costanti, avvalendosi della rete dell'UE per la preparazione e per la gestione delle crisi nel settore della migrazione. Inoltre, Frontex, l'EUAA ed Europol forniscono sostegno operativo agli Stati membri che ne chiedono l'assistenza per far fronte alla situazione, anche ai fini dell'applicazione della presente decisione.”¹³³

Per poter svolgere al meglio il proprio ruolo di monitoraggio, revisione e supporto operativo agli Stati membri, sempre il 4 marzo 2022 l'EUAA ha creato, tramite Decisione 57/2022 del Direttore Esecutivo Nina Gregori, l'*Ukraine Emergency*

¹³¹ Latest Asylum Trends- Annual Overview 2022, EUAA website.

¹³² Focus on a rapid response to the war in Ukraine, EUAA Annual Training Report 2022, EUAA website.

¹³³ Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio del 4 marzo 2022, art.3 in JHAAN: Joint Paper on JHA Agencies' Contribution to EU Solidarity with Ukraine, Justice and Home Affairs Agencies Network, Marzo 2022.

Response Board, con la finalità di coordinare e monitorare la risposta dell'Agenzia europea per l'asilo riguardante i vari aspetti dell'emergenza Ucraina.



Figura 6, Risposta dell'EUAA alla guerra in Ucraina¹³⁴

In questo lavoro viene approfondito nello specifico l'applicazione della formazione dell'EUAA (nel contesto della crisi di rifugiati ucraini in Europa).

Uno degli strumenti impiegati dall'EUAA per gestire l'emergenza è la formazione specializzata. Essa, infatti, risulta estremamente utile nell'abilitare i funzionari nazionali ad acquisire le competenze necessarie per affrontare in maniera efficiente l'enorme e repentino afflusso i rifugiati.

Come riporta la citazione ad inizio del paragrafo, la reazione veloce dell'EUAA nel provvedere ad offrire corsi ad hoc concernenti alla situazione, ha permesso di poter affrontare l'emergenza fin da subito in maniera efficace e armonizzata in tutta l'UE. La formazione erogata ai funzionari nazionali, li ha infatti forniti delle competenze necessarie per poter fronteggiare e gestire nel modo più ottimale possibile, i vari sistemi di accoglienza nazionali e locali soggetti a forti pressioni.

¹³⁴ EUAA Response to the war in Ukraine, EUAA Newsletter, Issue n. 01- 2022.

I corsi di formazione proposti, si sono concentrati sull'acquisizione di competenze pratiche facilmente applicabili alle situazioni specifiche che i discenti incontrano nel proprio lavoro quotidiano.

I moduli sviluppati nel contesto della guerra in Ucraina sono vertiti sui diritti umani, sul quadro giuridico internazionale ed europeo in materia, e sulle vulnerabilità, in particolare sulle competenze per poter comunicare in maniera adeguata e rispettosa con i minori e con persone che hanno subito eventi traumatici o vittime della tratta di esseri umani¹³⁵.

Durante il 2022, il 12% dei discenti che ha completato la formazione proposta dall'EUAA, ha partecipato alle sessioni concernenti la situazione della guerra in Ucraina. Sono stati formati sul contesto della protezione temporanea 1201 funzionari, con il raggiungimento di 1490 partecipazioni¹³⁶ alle 71 sessioni di formazione, organizzate nel quadro del contesto dell'emergenza ucraina.

Di queste 71 sessioni, 20 facevano parte dei moduli nel contesto del supporto permanente dell'EUAA, 46 erogati a livello di piano operativo, 3 sessioni riguardanti le squadre di supporto all'asilo (Asylum Support Teams, ATS) e 2 sulla formazione dello staff dell'EUAA.

In questo contesto sono state registrate 1179 partecipazioni alla formazione riguardante la protezione temporanea e il contesto normativo concernente, 280 nelle sessioni dedicate alle strategie comunicative e alle competenze relative all'erogazione di informazioni (Information provision) e 31 individui che si sono formati sull'identificazione dei gruppi vulnerabili.¹³⁷

I paesi con il più alto tasso di partecipazione alla formazione nel contesto dell'emergenza ucraina sono stati la Romania (37%), la Grecia (17%), l'Italia

¹³⁵ Un'analisi più approfondita riguardante i moduli specifici offerti è proposta nel paragrafo successivo.

¹³⁶ Alcuni discenti hanno partecipato a più corsi.

¹³⁷ European Union Agency for Asylum (EUAA) Training, tools and other support in JHAAN: Joint Paper on JHA Agencies' Contribution to EU Solidarity with Ukraine, Justice and Home Affairs Agencies Network, Marzo 2022, p. 14.

(10%), la Svezia (7%) e la Spagna (5%), a seguire gli altri 19 Paesi con tassi di partecipazione più bassi

È interessante comunque notare come, nonostante la situazione di emergenza e necessità, non tutti gli stati confinanti con l'Ucraina, ad esempio l'Ungheria, abbiano usufruito delle formazioni offerte dall'EUAA.

Data la situazione di emergenza, per poter fornire la formazione in maniera rapida, i moduli sono stati erogati principalmente online (il 73%), in modo da poter raggiungere, nel minor tempo possibile, un alto numero di partecipanti provenienti da contesti diversi. Nonostante la modalità “a distanza” è stato registrato un tasso di soddisfazione del 96%, il numero è quindi rimasto invariato rispetto alle altre modalità¹³⁸:

Modalità di erogazione	Numero di sessioni organizzate	Numero di partecipanti	Tasso di completamento del modulo	Tasso medio di soddisfazione	Tasso medio di risposta
Face-to-face only	21	395	80%	96%	21%
Online only	6	77	47%	96%	89%
Webinar only	44	1018	81%	96%	46%
Total	71	1490	69%	96%	43%

Tabella 1 modalità di erogazione della formazione nel contesto dell'Ucraina¹³⁹

¹³⁸ Observation and Trends, EUAA Website, <https://euaa.europa.eu/observations-and-trends>

¹³⁹ Id.

2. Formazione sviluppata per l'emergenza Ucraina dall'Agenzia europea per l'asilo

L'EUAA ha sviluppato dei moduli di formazione volti ad aiutare il personale coinvolto¹⁴⁰ nei processi di accoglienza dei rifugiati ucraini a gestire al meglio la situazione attraverso la costruzione di conoscenze e soft skills.

Dal momento che la Commissione europea ha annunciato tramite Comunicazione nell'ottobre 2022¹⁴¹ che la protezione temporanea sarà prolungata fino al Marzo 2024¹⁴², i moduli di formazione di seguito presentati sono tuttora offerti ai funzionari degli Stati UE+.

I corsi proposti si svolgono in un range orario che va dalle tre ore e mezza alle dieci ore di apprendimento.

Vengono erogati in modalità a distanza, principalmente sotto forma di webinar o di *online learning*, modalità che permette al discente di accedere e usufruire dei corsi quando preferisce all'interno dei tempi stabiliti.¹⁴³

La formazione riguarda principalmente tre ambiti:

- La costruzione di soft skills legate alla comunicazione e alla procedura di erogazione di informazioni,
- Il contesto della Protezione temporanea (sulla decisione del Consiglio 2022/382 di implementare la Temporary Protection Directive CE/2001/55 e la Comunicazione della commissione sulle linee guida C/2022/1806),

¹⁴⁰ Comprende: personale recentemente reclutato, funzionari esperti addetti all'accoglienza e all'asilo e membri dello staff di ONG con il mandato dalle proprie autorità nazionali di provvedere al supporto della situazione.

¹⁴¹ Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the Report on Migration and Asylum, 6 October 2022, COM(2022) 740 final.

¹⁴² Providing Temporary Protection to Displaced Persons from Ukraine: A Year in Review, EUAA, Marzo 2023.

¹⁴³ Europea Union Agency for Asylum (EUAA) Training, tools and other support in *JHAAN: Joint Paper on JHA Agencies' Contribution to EU Solidarity with Ukraine*, Justice and Home Affairs Agencies Network, Marzo 2022, pp. 13-15

- L'identificazione delle vulnerabilità, soprattutto riguardanti minori e potenziali vittime della tratta di esseri umani.¹⁴⁴

Le proposte di formazione per il contesto della guerra in Ucraina comprendono i seguenti moduli:

- Introduction to legal framework on fundamental rights and international protection in the EU: questo modulo ha lo scopo di fornire informazioni di base riguardanti la protezione internazionale secondo la giurisprudenza dell'UE e internazionale. Vengono forniti ai discenti le conoscenze riguardanti i diritti fondamentali garantiti nel contesto dell'asilo, ovvero il *non-refoulement* e il diritto di asilo, le informazioni principali riguardanti i pilastri del Sistema europeo comune di asilo (CEAS) e una guida sui passi principali del processo di asilo.

- Temporary Protection: Understanding the current framework in the context of the war in Ukraine: in questo modulo viene approfondito il funzionamento della Direttiva di protezione temporanea (Temporary Protection Directive) attraverso la spiegazione del quadro europeo sulla protezione internazionale, i concetti fondamentali di suddetta direttiva nell'ottica delle disposizioni dell'EU in materia e delle linee guida fornite dalla Commissione europea. Questo corso è pensato appositamente per i funzionari degli stati membri che si occupano dell'applicazione delle nuove disposizioni.

- Introduction to ethical and professional standards: questo modulo introduce i principi fondamentali, i codici e valori etici di professionalità per il personale che lavora in contesti di asilo e accoglienza. Obiettivi di questo corso sono di formare i partecipanti a riconoscere gli standard professionali ed etici, comprendere aspetti e sensibilità legate alla diversità culturale, essere consapevoli su quali possono essere le violazioni dei codici e valori etici, e le conseguenze che ne derivano e, in ultima, conoscere e identificare quali possono essere i comportamenti professionali

¹⁴⁴ EUAA Training support in the context of the war in Ukraine, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Aprile 2022.

rispettosi da tenere per in un contesto lavorativo multiculturale come quello legato al contesto dell'accoglienza e dell'asilo.

- Introduction to vulnerability: questo corso si pone l'obiettivo di fornire ai discenti le informazioni e le competenze necessarie per riconoscere le categorie e gli indicatori di vulnerabilità, e saper identificare situazioni di vulnerabilità, che quindi potrebbero avere esigenze particolari.

- Trafficking in human beings (level 1): Questo modulo è suddiviso in due livelli. Il primo livello in occupa di formare i funzionari che si occupano dell'asilo e accoglienza sul tema della tratta di esseri umani. Vengono fornite le conoscenze e competenze necessarie ad identificare i segni che indicano una vittima (o potenziale tale) della tratta, e le modalità per affrontare un primo incontro con essi.

- Introduction to communication for asylum and reception practitioners: con questo corso vengono formati i nuovi funzionari sul tema della comunicazione. Vengono spiegate le tecniche di comunicazione più efficaci in un contesto multiculturale e multilinguistico per ridurre al minimo i casi di fraintendimenti e i problemi di comunicazione.

- Provision of information and communication to displaced people from Ukraine: lo scopo di questo corso è quello di aiutare i funzionari nella progettazione e nell'implementazione di strategie per la comunicazione in ambienti interculturali con target differenti. Vengono presentate diverse tecniche e metodologie per gestire e valutare le esigenze informative dei rifugiati, utilizzando mezzi appropriati.

- Communication with persons who have experienced traumatic events: Questo modulo ha l'obiettivo di formare i funzionari addetti all'accoglienza e all'asilo sulla comunicazione con persone vittime di traumi. L'esperienza di eventi traumatici può avvenire in diversi momenti durante la migrazione: prima dell'espatrio, ad esempio in contesti di conflitto armato, violenza, povertà estrema, violazione di diritti umani o persecuzione; durante lo spostamento oppure dopo la migrazione a causa dello status giuridico non definito, della detenzione, di condizioni di vita misere, della separazione dalla famiglia di origine e dal proprio sistema di supporto, come conseguenza di esperienze di discriminazione, per problematiche legate all'identità

o per difficoltà nell'integrazione. Il modulo si concentra sull'apprendimento dell'impatto e delle conseguenze causate dall'esposizione ad eventi traumatici e delle tecniche di comunicazione più appropriate per sviluppare un dialogo con persone esposte a questo tipo di eventi. Una parte è dedicata anche all'identificazione di trauma indiretti che potrebbero accusare il personale che si occupa di questi incontri con i sopravvissuti, e di come rafforzare la resilienza e quindi come poter affrontare questo tipo di situazioni.

- Communication with displaced children: La comunicazione (diretta) con i minori avviene in vari momenti e occasioni durante i processi di asilo e nei contesti di protezione temporanea: per capire meglio le circostanze da cui provengono e quelle familiari, per poter valutare le loro esigenze specifiche, per accertarsi della loro opinione riguardo a decisione che potrebbero condizionare le loro vite etc.... Per poter fare questo bisogna utilizzare un linguaggio adatto: in questo modulo vengono sviluppate le conoscenze per poter adattare il proprio linguaggio a quello del minore e utilizzare un *child-oriented approach*, in modo da poter creare un dialogo volto a costruire un rapporto, coinvolgerlo, e supportarlo. Vengono inoltre fornite le conoscenze di base sul quadro giuridico internazionale sui diritti dei minori in contesti di asilo ed accoglienza, per poter identificare le vulnerabilità e le esigenze speciali dei minori.¹⁴⁵

Vengono inoltre offerti due moduli aggiuntivi del curriculum europeo in materia di asilo dell'EUAA:

- Reception of vulnerable persons: identification of vulnerability and provision of initial support (block A): Questo corso delinea il concetto di vulnerabilità in contesti di asilo e accoglienza, quali sono le diverse categorie, i vari indicatori di vulnerabilità, e i fattori di protezione. Evidenzia quali possono essere le implicazioni in contesti di asilo e come iniziare una procedura di supporto.

- Reception of vulnerable persons: needs assessment and design of interventions (block B): Idealmente i discenti che si seguono questo modulo dovrebbero aver completato il Block A; In questo Block B vengono formati i discenti sul potenziale

¹⁴⁵ EUAA Training support in the context of the war in Ukraine, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Aprile 2022, pp. 6-10.

impatto delle vulnerabilità nei processi di accoglienza, su come valutare le esigenze di persone vulnerabili, su come rielaborare i piani di accoglienza personali in presenza di vulnerabilità e comprenderne l'importanza. Scopo di questo modulo è sensibilizzare i funzionari su come e quanto le vulnerabilità influenzino le esigenze di accoglienza.¹⁴⁶

Inoltre, in conformità con le esigenze (degli Stati membri), può essere sviluppata la formazione *Continuous Professional Development* (CPD), con moduli e webinar su argomenti di interesse immediati per gli Stati membri riguardanti il contesto della guerra in Ucraina, soprattutto attinenti all'erogazione di informazioni (information provision).

Sono in fase di sviluppo¹⁴⁷ i seguenti moduli: *Rumours Management*, *Communication in Emergencies*, *Information and Communication Needs Assessment*.

In aggiunta sono disponibili per funzionari addetti all'accoglienza e all'asilo con esperienza, delle sessioni tematiche riguardanti l'identificazione e il provvedimento ad un supporto immediato a vittime di violenza sessuale o di genere, e sulla gestione dei conflitti.

In ultima, vengono proposte anche delle sessioni sul benessere personale per i funzionari coinvolti nel contesto della guerra in Ucraina, alla luce dell'impatto emotivo che la professione comporta.¹⁴⁸

¹⁴⁶ EUAA Training support in the context of the war in Ukraine, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Aprile 2022, pp. 11-12.

¹⁴⁷ Al momento della pubblicazione del documento, Aprile 2022.

¹⁴⁸ EUAA Training support in the context of the war in Ukraine, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Aprile 2022, p. 13.

CONCLUSIONI

Attraverso questo lavoro di tesi ho cercato di analizzare in che modo l'agenzia europea per l'asilo raggiunga la convergenza nelle pratiche di asilo all'interno degli Stati dell'UE, in particolare mediante la formazione dei funzionari e degli operatori addetti all'asilo.

Vista la situazione europea in materia di asilo degli ultimi anni, era necessaria una riforma. Le richieste di asilo venivano infatti valutate in maniera differente a seconda dello Stato in cui venivano presentate e anche il trattamento riservato ai richiedenti asilo assieme alla garanzia dei loro diritti variava da Stato a Stato. I rifugiati erano costretti a trovare strategie e percorsi alternativi, non sempre sicuri e delle volte addirittura pericolosi, per poter ottenere la garanzia della protezione

Lo scopo perseguito con la formazione, e più in generale con l'EUAA, di arrivare ad un'Unione europea che operi secondo principi e prassi comuni nell'ambito dell'accoglienza e dell'asilo, è dunque un obiettivo di primaria importanza e di cui c'è forte necessità.

La strategia di passare attraverso la formazione, secondo me, avrebbe il potenziale per poter essere realmente efficace

Ad oggi non è ancora possibile fare un'analisi completa, dal momento che l'agenzia è operativa da poco meno di un anno e mezzo e gli effetti delle pratiche si vedranno sul lungo termine.

Comunque, a mio parere, la formazione, attraverso l'acquisizione di concetti e pratiche comuni, può essere considerata un mezzo efficace per armonizzare le prassi di accoglienza e di asilo europee.

Inoltre, la suddivisione proposta dei moduli e la specificità delle materie trattate, permettono innanzitutto di adempiere l'obiettivo di aiutare i funzionari nel loro lavoro, e anche quello di sviluppare una serie di conoscenze e prassi comuni che poi vengono concretamente utilizzate dai vari funzionari nazionali nell'esercizio del proprio lavoro.

L'operatività del centro per la formazione e lo sviluppo professionale in situazioni di emergenza e lo sviluppo costante di aggiornamenti o moduli formativi nuovi, è un fattore positivo che indica flessibilità e attenzione costante alle esigenze dei sistemi nazionali degli Stati EU+.

Questo permette all'EUAA di poter sviluppare corsi di formazione effettivamente utili e interessanti, incentivando quindi i funzionari nazionali a parteciparvi. Se i funzionari partecipano, acquisiscono competenze e apprendono prassi comuni che, messe in pratica quotidianamente, contribuiscono ad uniformare il sistema di accoglienza e asilo degli Stati membri dell'Unione europea. Se la formazione risulta utile, si diffonde meglio e crea un circolo virtuoso.

Altro fattore positivo per l'integrazione delle pratiche, è il fatto che il centro si serva sia degli operatori dell'EUAA, ma anche di esperti esterni e dei formatori nazionali stessi.

Anche l'approccio sul discente permette ai funzionari di essere protagonisti e attivamente partecipi, facendo in modo che tutti apprendano competenze comuni, ma dando allo stesso tempo la possibilità di integrare la preparazione anche con prassi dei vari Paesi.

Altro aspetto vantaggioso, particolarmente valorizzato nella formazione dell'Agenzia europea per l'asilo, è la valutazione e il feedback costante.

Una delle domande in sospeso con cui ho iniziato questo lavoro di tesi riguardava il ruolo effettivo dell'Agenzia: l'obiettivo era anche quello di comprendere se questa nuova istituzione è effettivamente in grado di sviluppare un sistema omogeneo autonomo o se nella realtà mantiene comunque un ruolo di "mediatrice" tra i vari Paesi UE e l'Unione europea e fra gli Stati membri stessi.

In ultima analisi, né l'una né l'altra ipotesi, secondo me si realizzano pienamente. La nuova Agenzia ha tutte le potenzialità per rivestire un ruolo chiave nel costruire assieme, in collaborazione ai vari Stati membri (e agli altri attori) un approccio comune europeo di accoglienza e di asilo.

Gli stati membri, infatti, sentendosi in qualche modo parte del collettivo decisionale (e quindi non forzati ad accettare decisioni altrui), possono risultare più inclini ad accettare e a contribuire allo sviluppo e all'attuazione di strategie e prassi comuni. In questo modo l'agenzia può giocare il ruolo strategico di essere lo strumento effettivo per favorire lo sviluppo di una politica europea di asilo e accoglienza, con il pieno supporto degli stati membri.

L'applicazione pratica di questa armonizzazione passa attraverso la formazione, che si rivela strategica nel formare sempre più, e nel numero maggiore possibile, funzionari e personale addetto all'accoglienza e all'asilo. Realizzandola secondo principi e prassi comuni, sviluppate in maniera corale dai vari attori della UE, che poi applicano quotidianamente nell'esercizio della propria funzione, sempre più personale opererà in maniera simile, secondo pratiche comuni e si potrà arrivare piano piano ad un'azione armonizzata.

Con l'emergenza Ucraina, l'Unione europea è riuscita ad affrontare la crisi rispondendo per la prima volta attraverso le attività di formazione dell'EUAA in maniera armonizzata e concreta.

L'EUAA è stata presa un po' alla sprovvista e si è ritrovata senza particolari preparazioni a dover gestire, già nei primi mesi di operatività dell'Agenzia, un afflusso importante di rifugiati per la prima volta e si è trovata a dover dimostrare nel concreto la propria efficienza.

Dalle analisi delle formazioni erogate si può trarre che sono state formate un gran numero di persone.

Una problematica da prendere in considerazione e su cui lavorare in futuro è sicuramente il fatto che alcuni dei paesi confinanti, come ad esempio l'Ungheria, non abbiano usufruito di queste formazioni.

Al di là di questo, l'EUAA ha retto ed è riuscita a resistere alla forte pressione sapendo guidare concretamente, attraverso la formazione, gli Stati membri.

In questo senso, a mio parere, e per le analisi che ho potuto compiere, la formazione si è dimostrata uno strumento concreto ed efficace che può smentire le criticità iniziali sulla potenziale poca incisività dell'Agenzia.

Si è rivelata quindi uno strumento molto utile ed efficace sia nell'armonizzazione delle le partiche europee d'asilo nel lungo termine, che nel rispondere rapidamente, in maniera sostanziale e corale ad emergenze e a situazioni di necessità operativa.

La reazione dell'EUAA all'emergenza di rifugiati ucraini può essere vista anche come una prefigurazione della struttura di azione futura: l'Agenzia europea per l'asilo che coordina i progetti, supportata e coadiuvata dai vari operatori locali, in un'azione corale e armonizzata, condivisa tra i vari enti interessati, Stati nazionali e organi dell'Unione Europea.

RIFERIMENTI

Fonti normative

Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European Economic and Social Committee and the Committee of the Regions on the Report on Migration and Asylum, 6 October 2022, COM(2022) 740 final

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Un nuovo patto sulla migrazione e l'asilo, 23 settembre 2020, COM (2020), 609 final

Conclusioni del Consiglio Europeo del 18 e 19 febbraio 2016, EUCO 1/16, CO EUR 1, CONCL 1, 19 febbraio 2016

Decisione del Consiglio di amministrazione n. 102 del 7 marzo 2022 (EUAA/MB/2022/054) sulla strategia di formazione e apprendimento dell'EUAA

Decisione di esecuzione (UE) 2022/382 del Consiglio del 4 marzo 2022, art.3

Interinstitutional file 2016/0131(COD), Council of the European Union, 27 June 2017, Proposal for a Regulation of the European Parliament and of the Council on the European Union Agency for Asylum and repealing Regulation (EU) No 439/2010 – State of play and guidance for further work

Proposta di REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010, COM/2016/0271 final - 2016/0131 (COD)

REGOLAMENTO (UE) 2010/439 che istituisce l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 19 maggio 2010

REGOLAMENTO (UE) 2021/2303 relativo all'Agenzia dell'Unione europea per l'asilo e che abroga il regolamento (UE) n. 439/2010, Parlamento Europeo e Consiglio, Gazzetta ufficiale dell'Unione europea, 15 dicembre 2021

Trattato sul Funzionamento dell'Unione europea (versione consolidata), "Gazzetta ufficiale dell'Unione europea", C 326/47, 26 ottobre 2012

Joint Declaration 2021 – working document, Parlamento europeo, del Consiglio e della Commissione europea 17 December 2020, n.45, https://www.astrid-online.it/static/upload/work/working-document-eu-legislative-priorities-2021_en_0.pdf

Altre fonti

- EASO, L'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, EASO, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2014,
<https://euaa.europa.eu/sites/default/files/public/BZ0213822ITC.pdf>
- EUAA, Analysis of Measures to Provide Protection to Displaced Persons from Ukraine, July 2022
- EUAA, Asylum Knowledge, EUAA website,
<https://euaa.europa.eu/asylum-knowledge>
- EUAA, Catalogo dei corsi di formazione 2022, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022
- EUAA, EUAA Annual Training Report 2022,
<https://euaa.europa.eu/euaa-annual-training-report-2022>
- EUAA, EUAA emphasises importance of convergence at the Court of Justice of the European Union, EUAA, EUAA Nesletter, Issue n. 01/2023,
<https://euaa.europa.eu/news-events/euaa-emphasises-importance-convergence-court-justice-european-union>
- EUAA, EUAA Training has been critical in harmonising the protection provided to millions, EUAA Newsletter, ISSUE No.3, 13 September 2022;
<https://euaa.europa.eu/news-events/euaa-training-has-been-critical-harmonising-protection-provided-millions>
- EUAA, Focus on a rapid response to the war in Ukraine, EUAA Annual Training Report 2022, EUAA website,
<https://euaa.europa.eu/euaa-annual-training-report-2022>
- EUAA, Latest Asylum Trends - Annual Overview 2022, EUAA website,
https://euaa.europa.eu/latest-asylum-trends-annual-overview-2022#footnote2_nftgxic
- EUAA, Learner-Centered Approach, EUAA website,
<https://euaa.europa.eu/training/learner-centred-approach>
- EUAA, Management Board, EUAA website,
<https://euaa.europa.eu/about-us/management-board>
- EUAA, Observation and Trends, EUAA Website,

- <https://euaa.europa.eu/observations-and-trends>
- EUAA, Operations, EUAA website, <https://euaa.europa.eu/operations>
 - EUAA, Organisational Structure, Who we are, EUAA website, <https://euaa.europa.eu/about-us/who-we-are>
 - EUAA, Providing Temporary Protection to Displaced Persons from Ukraine: A Year in Review, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Marzo 2023
 - EUAA, Quadro di garanzia della qualità della formazione, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2022
 - EUAA, Resettlement, Operations, EUAA website, <https://euaa.europa.eu/operations/resettlement>
 - EUAA, Strategia di formazione e apprendimento dell'Agenzia europea per l'asilo, Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, marzo 2022
 - EUAA, The EUAA training officials in the context of the war in Ukraine, EUAA website, 4 Maggio 2022, <https://euaa.europa.eu/news-events/euaa-training-officials-context-war-ukraine>
 - EUAA, Training activities, EUAA website, <https://euaa.europa.eu/training-activities>
 - EUAA, Training Catalogue, EUAA website, <https://euaa.europa.eu/training-catalogue/applicants-diverse-sogiesc>
 - EUAA, Training support in the context of the war in Ukraine, Agenzia dell'Unione europea per l'asilo (EUAA), Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, Aprile 2022
 - EUAA, Training Tools, EUAA website, <https://euaa.europa.eu/training/training-tools>
 - EUAA, What We Do, EUAA website, <https://euaa.europa.eu/about-us/what-we-do>
 - EUR-LEX, Summary of: Regulation (EU) 2021/2303 on the European Union Agency for Asylum, Summaries of EU Legislations, EUR-Lex website, <https://eur-lex.europa.eu/EN/legal-content/summary/european-union-agency-for-asylum.html>

- EU Commission, Temporary Protection, Migration and Home Affairs, European Commission website, https://home-affairs.ec.europa.eu/policies/migration-and-asylum/common-european-asylum-system/temporary-protection_en
- JHAAN: Joint Paper on JHA Agencies' Contribution to EU Solidarity with Ukraine, Justice and Home Affairs Agencies Network, Marzo 2022
- Marcella Cometti, La trasformazione dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo in un'Agenzia per l'asilo: una lettura in prospettiva della proposta di una riforma nel contesto del nuovo patto europeo su migrazione e asilo, "Freedom Security and Justice: European Legal Studies", 2021 n.2
- Sarah Kats, A More Acceptable Solution: The Proposed European Union Agency of Asylum and Refugees, "Case Western Reserve Journal of International Law", n.49 2017

Tutti i siti web citati sono stati visitati l'ultima volta in data 5/06/2023